La Lollo a Venezia vestita solo di perle (pag. 3)

edizione borse

Anno 103 - Numero 196

giovedì 26 venerdì 27 agosto 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/15001): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,30; Libia: Tripoli pts. 9, Bengasi pts. 11; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.965, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 591.632 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione dal e rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Finanziari, Legali Lire 500 il mm (Edizione antimeridiana 1100 il mm) - Necrologi Lire 300 per parola (Edizione antimeridiana 700, prezzi il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

Dopo la dura sconfitta nel derby, burrasca al Torino

I GRANATA MINACCIANO SCIOPERO

Haller realizza il secondo gol della Juventus

Strascico del derby perso in maniera clamorosa: i giocatori del Torino, dopo aver rischiato le gambe «in proprio» contro la Juventus, senza aver firmato il contratto, stamane apparivano contrariatissimi per le critiche ricevute e per una situazione che si va facendo insostenibile. In proposito, Ferrini e Fossati hanno dichiarato senza mezzi termini: «Se non firmiamo in fretta, ci fermiamo tutti e non andiamo più in campo. Abbiamo anche la solidarietà dei nostri compagni che hanno già raggiunto un accordo e che si schiereranno al nostro fianco».

Come reagirà Pianelli a queste prese di posizione che appare fermissima? Sinora i giocatori hanno sempre cercato di mantenere la polemica in termini molto leggeri, ma siamo arrivati a un punto in cui non è più possibile rimandare. E' necessario che il presidente, o chi per esso, affronti la questione con molta chiarezza: decida se vuol accettare le richieste oppure le bocci con fermezza, ma non consenta più che i suoi giocatori scendano in campo preoccupati per delle questioni finanziarie proprio quando debbono affrontare la partita contro la Juventus com'è successo ieri.

Le questioni di bilancio — che impongono un irrigidimento in materia finanziaria verso

Giagnoni a fine partita inveisce con viso corrucciato contro Cereser e Pulici

i giocatori — possono avere una loro giustificazione, ma interessano relativamente ai tifosi i quali sono molto più seccati per la brutta figura che il Torino è stato costretto a fare sul campo. La squadra è quella che è. A questo punto è fuori luogo tirare in ballo la campagna acquisti, l'arrivo di Toschi (che è troppo presto per giudicare), la partenza di Maddè, il mancato ritorno di Carelli, l'impostazione tattica che Giagnoni vuol dare alla squadra e soprattutto l'affrettata cessione di Poletti che non sembra abbia portato al Torino una adeguata contropartita. Giagnoni oggi deve affrontare la realtà con i mezzi che la società gli ha messo a disposizione e che non sono tali da far gridare all'ottimismo. Ma che almeno questi giocatori possano andare in campo senza patemi, che siano disposti a sacrificare le gambe come hanno fatto quelli della Juventus (che hanno firmato i contratti e giocano in piena tranquillità), questo sì, i tifosi hanno il diritto di pretenderlo.

Stamane il segretario Bonetto si è messo in contatto con il capitano Ferrini. Nel pomeriggio è possibile una schiarita ma per ora le due parti appaiono ben ferme sulle rispettive posizioni.

Causio incoraggia il piccolo Toschi

La vittoria della Juventus nel derby era data quasi per scontata, ma le circostanze e il modo con il quale il Torino è stato battuto hanno sorpreso un po' tutti, avvelenando addirittura i tifosi granata. Ieri sera dopo l'incontro si udivano commenti amarissimi.

«Con le idee — e i soldi — di Pianelli non si può avere nulla più d'una squadra di serie B. E sia, visto che non appaiono all'orizzonte altre soluzioni. Ma allora perché condannare giocatori come Sala, Fossati, Castellini e lo stesso Pulici, a giocare in una squadra tanto scalcagnata? Tanto valeva venderli alla fine della scorsa stagione. Pianelli avrebbe potuto ritirare i suoi crediti e chiudere la partita», così sentenziava in tribuna un signore imponente sulla cinquantina, ossequiosamente ascoltato da un gruppetto di amici-collaboratori.

I tifosi dei «popolari» non hanno reagito con sarcasmi di questo genere; sono passati alle invettive, scagliandosi con particolare ferocia contro... Giagnoni. L'allenatore — esperienza insegna — in casi come questi finisce per diventare il capro espiatorio. E' prevedibile quindi che se gli affari granata non volgeranno presto al bello, il nuovo *trainer* subirà la stessa sorte di Cade nell'estimazione del pubblico: cioè una brutta sorte che comporta fischi in campo e lancio di monetine all'uscita degli spogliatoi.

«Giagnoni — dicevano ieri sera molti "aficionados" granata — *ha voluto a tutti i costi Toschi per ragioni incomprensibili. Per questo piccoletto che non sta in piedi, e non tocca palla, abbiamo rinunciato a giocatori come Carelli, che qualche gol lo segnava, Depetrini, che sarebbe stato prezioso nella difesa scompaginata dalla partenza di Poletti, e Maddè che, nei confronti di Toschi, sembra un asso brasiliano. Ogni anno si accumulano nuovi errori, ogni anno il Torino è tradito...*».

Naturalmente questi tifosi avrebbero reagito in modo totalmente diverso se, dopo il rigore realizzato da Cereser, la loro squadra fosse riuscita a difendere fino alla fine, bene o male, il risultato di parità. Non è di queste reazioni isteroidi, quindi, che i dirigenti del Torino dovranno tener conto, anche se esse potranno pesare — e di certo peseranno — come componente psicologica nella difficile conduzione della squadra.

Le valutazioni dei veri tecnici (ex giocatori, dirigenti ecc.) presenti ieri alla partita, nonché dei commentatori dei vari giornali, concordano nel riconoscere che lo scontro stracittadino è avvenuto troppo presto, mentre entrambe le squadre sono

Segue a pagina 8 con gli altri servizi sportivi

in sintesi

Guerriglieri a Manila

MANILA — Guerriglieri comunisti hanno attaccato nelle prime ore di oggi, con lanciagranate e armi automatiche, un comando regionale dell'esercito e hanno distrutto due elicotteri delle forze aeree filippine.

Lima contro l'atomica

LIMA — Il presidente Juan Velasco ha dichiarato che se la Francia farà esplodere un'altra bomba nucleare nel Pacifico il Perù romperà le relazioni diplomatiche con Parigi.

Giuliana in Indonesia

GIAKARTA — La regina Giuliana d'Olanda è giunta oggi in Indonesia, ex colonia, per una visita di Stato di undici giorni. La regina ed il seguito sono giunti con un volo di tre ore da Bangkok

Von Braun e San Marco

NAIROBI — Werner Von Braun ha visitato la stazione «San Marco», situata al largo della costa del Kenya, dichiarandosi «molto impressionato» dalle realizzazioni spaziali italiane. I nostri tecnici hanno lanciato satelliti della serie «San Marco» che sono stati posti in orbita equatoriale, per scopi scientifici, con l'ausilio di razzi vettori americani del tipo «Scout».

I viet e le elezioni

SAIGON — Violenti combattimenti sono avvenuti ieri a sud di Da Nang. Stamane i vietcong hanno lanciato razzi e mortai contro il Centro di addestramento sudvietnamita presso la base aerea di Tan Son Nhut a Saigon. Le azioni dei comunisti tendono a disturbare le elezioni politiche di domenica prossima.

Come si sono scoperti i legami con la burocrazia

Anche la mafia romana parla il dialetto siciliano

"Quei due„ sposi mancati

L'americano James McConnell, di 28 anni, ha adottato James Baker, suo coetaneo. Avrebbe voluto sposarlo, giacché vivono «more uxorio», ma la legge vieta il matrimonio tra uomini. Con l'adozione li unisce ugualmente un vincolo legale (Tel. Upi)

La trascrizione di telefonate, intercorse tra boss mafiosi e loro amici della capitale dopo la fuga di Liggio, avrebbe permesso di accertare l'esistenza di un'intesa e di un linguaggio cifrato - Nello scandalo implicati «grossi nomi»

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

La commissione Antimafia riceverà forse domani la documentazione relativa ai rapporti tra mafia e burocrazia romana, richiesta all'ufficio istruzione del tribunale. Entro la settimana in corso, comunque, i parlamentari della commissione cominceranno l'esame delle otto bobine sulle quali gli agenti della polizia giudiziaria hanno registrato una serie di telefonate tra alcuni noti personaggi legati alla mafia e diversi loro interlocutori.

Le registrazioni, compiute subito dopo la fuga di Luciano Liggio dalla clinica «Villa Margherita», dov'era ricoverato, furono ritenute scarsamente interessanti dal sostituto procuratore della Repubblica, Paolino Dell'Anno, che ne ordinò l'archiviazione. Ma successivamente un altro magistrato, il giudice Ferdinando Imposimato, decise invece di approfondirne l'esame, giungendo a conclusioni sostanzialmente opposte.

Il giudice Imposimato non si limitò ad ascoltare le registrazioni: chiese che fossero trascritte da esperti, quindi se le fece leggere da studiosi del dialetto siciliano, poiché questo era il linguaggio parlato dalla massima parte delle persone «ascoltate» dai registratori della polizia. Infine, si convinse che ce n'era abbastanza per andare avanti nelle indagini. Sebbene nulla nelle telefonate indicasse chi e come aveva aiutato il *gangster* Luciano Liggio a fuggire, né dove questi ora si nascondesse, il magistrato ebbe conferma della sospetta attività di numerosi personaggi ritenuti in contatto con la mafia e dei loro stretti ed assidui rapporti con funzionari delle amministrazioni centrali e locali dello Stato.

Le conversazioni sono in-

(Continua in 2ª pagina)

Italo Jalongo, il «protettore» di Natale Rimi

Riappare il colera in Spagna: 3 morti

Nella zona di Valencia - I ricoverati sono una cinquantina - Contro l'epidemia si sta sperimentando l'aspirina

nostro servizio

VALENCIA, giovedì sera.

Nuovo focolaio di colera in Spagna: a Valencia tre persone sono morte e una cinquantina sono ricoverate in un reparto dell'ospedale provinciale. Affermano i medici, i quali, tuttavia, non pronunciano mai la parola «colera», che i colpiti da questa nuova ondata sono per lo più anziani e bambini della periferia cittadina e di alcune località vicine, come Manises.

L'epidemia si è manifestata una quindicina di giorni fa (ma se ne è avuta notizia soltanto oggi) in alcune famiglie di operai e di contadini che vivono in condizioni igieniche precarie. Tra i ricoverati vi sono anche due americani giunti dal Marocco e alcuni degenti dell'ospedale psichiatrico.

I sintomi del male sono gli stessi che furono registrati un mese fa nella provincia di Saragozza. Malgrado la reticenza delle autorità sanitarie, diecimila persone si sono già fatte vaccinare, in questi ultimi giorni, nella zona di Valencia. Si fa la coda davanti ai centri di vaccinazione. Si è registrato un improvviso calo nella vendita dei legumi.

I medici consigliano, come cura, l'aspirina in dosi massicce. L'efficacia della vecchia «compressa» è stata provata da alcuni sanitari di Londra che hanno compiuto esperimenti dopo la prima manifestazione di colera in Spagna, il mese scorso, ed in proposito hanno pubblicato una dettagliata relazione sulla rivista «Nature». L'aspirina, secondo il capo dell'«équipe» sanitaria, che ha fatto gli esperimenti, John Vane, ha la proprietà di contrastare le tossine del colera.

n. s.

MOSCA CAMBIA TONO VERSO PECHINO?

Invito delle Izvestija alla Cina per la conciliazione con l'Urss

«Relazioni di amicizia avrebbero grande importanza per i due Paesi, per il mondo comunista e la pace» - Il delegato di Mao a Bucarest si scaglia contro l'«imperialismo» dell'Urss e rassicura i romeni: «Saremo al vostro fianco se dovrete difendere l'indipendenza e la sovranità»

nostro servizio

Mosca, giovedì sera.

Un lungo articolo pubblicato con risalto sull'organo governativo sovietico «Izvestia» segna un netto cambiamento di tono della stampa ufficiale di Mosca nei confronti della Cina comunista, oggetto fino ad ora di furenti tirate polemiche. L'articolo, firmato S. Yurkov, sottolinea soprattutto i reciproci benefici che i due colossi del comunismo mondiale potrebbero ricavare da una riconciliazione.

L'articolo contiene anche alcune espressioni che lasciano chiaramente intendere che cosa per Mosca significa riconciliazione: «*La rinuncia alla politica anti-sovietica e il ritorno a una politica leale al rafforzamento dell'unità e solidarietà dei Paesi socialisti* — si legge nello scritto di Yurkov — *metterà la Cina in grado di occupare nel mondo una posizione degna del grande e dotato popolo cinese*».

Dopo essersi dilungato sui danni arrecati all'unità del campo socialista guidato da Mosca, l'articolo delle *Izvestia* elenca dettagliatamente i benefici ricevuti dalla Cina da parte dell'Unione Sovietica: dagli aiuti economici e tecnici, che scrive Yurkov, consentirono ai cinocomunisti di cominciare seriamente a «costruire il socialismo», alla firma di un piano di reciproca assistenza con Pechino che salvò la Cina dai piani americani (attribuiti nell'articolo allo scomparso generale Douglas MacArthur) di servirsi di armi nucleari contro di essa, all'«*azione decisiva dell'Unione Sovietica*» che *bloccò l'imperialismo americano al tempo della tensione negli Stretti di Taiwan nell'autunno 1958*».

Ma anche durante «l'apogeo dell'isterismo anti-sovietico» in Cina, prosegue l'articolo delle *Izvestia*, il partito comunista sovietico non ha mai «*perso di vista il fatto che gli interessi di fondo dei popoli dell'Urss e cinese coincidono*». E se durante il periodo peggiore il Cremlino era disposto ad addivenire a una intesa, prosegue Yurkov, questa dovrebbe essere più facile ora. «*Il rientro nel binario di relazioni di amicizia e di buon vicinato avrebbe una grande importanza per entrambi i Paesi, per l'intero campo comunista e per la pace nel mondo*».

Da quando fu annunciata la prossima visita del presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, nella Cina comunista, sulla stampa sovietica si erano intensificate le accuse di ogni genere contro gli uomini di Pechino, dichiarati colpevoli di una quantità di peccati, dall'ingratitudine al tradimento. Oggi l'articolo delle *Izvestia* dice: «*Una rapida e completa normalizzazione delle relazioni, e una soluzione di tutte le questioni di confine, attraverso proposte costruttive che riflettano gli interessi nazionali di entrambi i Paesi, come l'Unione Sovietica propone, per il momento non vengono prese in considerazione dai dirigenti cinesi...*».

I cinesi non sembrano effettivamente disposti a questo «embrassons-nous» finché l'Urss non rinuncerà alla sua pretesa di *leadership* e alla sua teoria della sovranità limitata dei «satelliti». A Bucarest il capo della delegazione militare cinese in visita alla Romania ha dichiarato ieri che l'esercito di Mao si schiererà a fianco dei romeni se questi venissero minacciati dagli «imperialisti».

(Associated Press)

borse

Pochi affari qualche miglioria

Quotazioni a pagina 9

La "strategia della miseria,, come mezzo di pressione

I mafiosi non pagano i conti per farsi cacciare da Linosa

Angelo La Barbera, che a Palermo viveva da nababbo nei grandi alberghi tra belle donne, è diventato improvvisamente povero e si è fatto sfrattare per morosità dal padrone di casa - Ora ha raggiunto gli altri diciassette nel dormitorio delle scuole

dal corrispondente

Palermo, giovedì sera.

« Ce li siamo tenuti più di tre mesi. Adesso basta. A Filicudi sono riusciti a sbatterli fuori, noi non saremo da meno ». Questo, in sintesi, il ragionamento che ha spinto il professor Pasquale Bonadonna, insegnante di scuole medie, a dimettersi dalla [illegible] di delegato del sindaco di Lampedusa a Linosa. I 400 abitanti della microscopica isola che è più vicina all'Africa che all'Italia e dove, in questi giorni d'agosto, batte un sole cocente, sono stanchi d'avere che fare con i 17 « boss » della mafia che vi si trovano in soggiorno obbligato. «*Non potremo certo ospitarli per tutta la vita* — aggiunge Bonadonna — *bisognerà pure mandarli altrove* ».

La molla che ha spinto il delegato del sindaco a dimettersi, in segno di protesta, per [illegible] le acque, è rappresentata però da un fatto [illegible] più specifico: quello che potremmo chiamare la « strategia della miseria », strumentata ed attuata, sembra d'accordo con i propri legali, da Angelo La Barbera e dai suoi più [illegible] seguaci. Il grande capomafia, al quale polizia e carabinieri peraltro attribuiscono una più che solida posizione finanziaria, è il primo oggi a Linosa a piangere sulla propria rovina ed a protestare di non poter versare le 1200 lire giornaliere per l'alloggio.

Non « potendo » più pagare il padrone di casa, il « boss » che ha fatto tremare Palermo e i cui ordini probabilmente stanno alla base di parte della nuova [illegible] tata mafiosa, esplosa con gli ultimi delitti e sequestri, è stato così trasferito d'autorità nell'edificio delle scuole, per ora inutilizzate, dato che sono in corso le vacanze. Qui La Barbera ed altri dei 17 confinati a Linosa dormono e tirano avanti in maniera del tutto provvisoria.

Il « boss » La Barbera

Il pro-sindaco Bonadonna per accelerare l'*iter* del loro allontanamento dall'isoletta in una delle molte lettere inviate al ministro dell'Interno, al prefetto di Agrigento — la provincia sotto la cui giurisdizione cade Linosa — ed al sindaco di Lampedusa, aveva scritto che la situazione ormai era da considerare delicata e compromessa ai fini della tranquillità degli isolani che ospitano i confinati. Questi ultimi, dal canto loro, aveva aggiunto il professor Bonadonna, affermando di non aver soldi per pagarsi le medicine o anche le spese minime, erano arrivati ai ferri corti con i padroni di casa, che li facevano anche mangiare. Così si è giunti ai ferri corti [illegible] Angelo La Barbera, per dirla con le parole giuste, è stato sfrattato dall'abitazione dove aveva preso dimora, finendo a dormire in una stanzetta dell'edificio scolastico. Una soluzione in verità alquanto ingloriosa (ma calcolata) per il capo del « racket » [illegible] della Palermo degli Anni 60, per l'uomo abituato a vestire elegantemente, che scendeva nei grandi alberghi, che era al volante di lussuose auto, [illegible] in compagnia di belle donne.

La situazione ovviamente è del tutto provvisoria perché alla riapertura dell'anno scolastico è chiaro che i mafiosi dovranno sloggiare. Ma per andar dove? Se insisteranno di non aver un soldo bucato i tre o quattro proprietari di appartamenti, gli unici che possono ospitarli nell'isoletta — che ha appena [illegible] abitanti — accetteranno di alloggiarli a credito? E lo faranno sapendo che molto probabilmente non vedranno mai quanto loro dovuto?

« *La situazione* — ha detto il prefetto di Agrigento, dottor Giorgianni — *è in effetti meno preoccupante di quanto possa sembrare a prima vista. E' chiaro che è tutta una manovra per metterci in difficoltà, ma noi sappiamo bene che in realtà problemi non ve ne sono. Si troverà una soluzione tanto con i "soggiornanti" quanto con il delegato del sindaco* ».

C'è però da osservare che l'ottimismo del prefetto di Agrigento a Linosa non è condiviso. Nell'isoletta gli abitanti si dicono certi che fra non molto succederà qualcosa di molto simile a quanto avvenuto nell'isola eoliana di Filicudi.

Antonio Ravidà

La mafia a Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

fatti denso di nomi e riferimenti. Frequentissimo ricorre il nome di Frank Coppola, il settantaduenne « boss » mafioso restituitoci dagli Stati Uniti come « indesiderabile » e « confinato » a Pomezia, pochi chilometri a sud di Roma, da dove continua ad occuparsi attivamente dei suoi affari. Frank Coppola vive in una tenuta di sua proprietà, dove riceve numerose visite.

Una delle persone che andava a trovarlo assiduamente è Italo Jalongo, il protettore della famiglia Rimi proposto pochi giorni addietro per il «soggiorno obbligato» che ha ammesso di essere il « [illegible] » di Coppola.

Con quelli di Coppola e Jalongo, le registrazioni farebbero anche i nomi di personaggi politici al potere nelle amministrazioni locali di Roma e altri di importanti burocrati. Negli ambienti giudiziari si afferma oggi che le registrazioni potrebbero sollevare notevole clamore: « *Ci sono nomi grossi e lo scandalo non può più mancare* », dicono alcuni, anche se altri preferiscono invece ridimensionare questo nuovo episodio della lotta alla mafia.

r. r.

Alla vigilia del trasferimento a Linosa

Fuggito un confinato per evitare l'isola

dal corrispondente

Bergamo, giovedì sera.

(u. z.) *Un mafioso palermitano, in soggiorno obbligato da sette mesi in una frazione del comune di Calusco d'Adda, è fuggito in circostanze rimaste oscure, dopo essere stato convocato dalla questura di Bergamo per essere trasferito all'isola di Linosa, dove già si trovano 18 dei « boss ». Si tratta di Damiano Caruso, di 34 anni, sposato con quattro figli. E' ora ricercato dalle questure e dai carabinieri di tutta Italia.*

Il Caruso abitava in una sola stanza di una vecchia casa, con la moglie ed i quattro figli, il primo di otto anni e l'ultimo di due, nella frazione di Vaizone, in via dei Pioppi al n. 45. Nel periodo del suo soggiorno obbligato a Calusco non aveva dato alcun motivo di lamentela alla popolazione del luogo, che anzi, sapendolo un « coatto », lo guardava con una certa simpatia. Era un ragazzo quieto, che non dava fastidio a nessuno. Riceveva con una certa frequenza soltanto la visita d'un fratello, che l'altro giorno è venuto a portar via la cognata ed i nipotini.

Damiano Caruso ha lasciato nel cortile della casa ove abitava, una « 600 » targata BG 95962. La fuga risalirebbe a quattro o cinque giorni fa, ma soltanto ora ne è trapelata la notizia. Da informazioni pervenute da Palermo il Caruso apparterrebbe a quella che è chiamata la « nuova mafia », operante nel Nord Italia ed impegnata nel traffico di stupefacenti e sigarette. Non è ritenuto un « boss », ma una figura di secondo piano. Sta di fatto che nei suoi riguardi era stato deciso il trasferimento, per motivi di sicurezza, da Calusco a Linosa e che per sfuggire a tale provvedimento egli ha fatto perdere, certo con la complicità di altri mafiosi, le sue tracce. Sui particolari della fuga, polizia e carabinieri mantengono il più stretto riserbo.

Trapani: 20 accusati per il racket del pesce

Trapani, giovedì sera.

(a. r.) Venti persone sono sotto accusa per il « racket del pesce ». L'ispezione dei carabinieri, fatta ieri all'alba, ai mercati di Trapani, Mazara e Castellammare, ha messo in luce un clima di intimidazioni e di illegalità.

L'operazione nei mercati trapanesi è stata la logica conclusione di quella compiuta nella notte tra venerdì e sabato a Palermo, nel mercato ittico di Porticello dove furono bloccate cinque tonnellate di pesce appena giunto da Mazara del Vallo.

I carabinieri stanno cercando di individuare le ragioni per cui la commissione del mercato, che avrebbe dovuto essere eletta da tempo dal Consiglio comunale di Mazara del Vallo, non è mai stata costituita.

Sono stati alcuni armatori e commercianti a chiedere, in segreto, l'intervento delle forze dell'ordine per ripristinare la legalità sui mercati trapanesi. Erano esasperati dalle continue pressioni di tipo mafioso esercitate dai grossisti del pesce. Hanno citato episodi di violenza: alcuni grossisti arrivavano al mercato di Mazara seguiti da « guardaspalle » armati, e fissavano il prezzo del pesce non tollerando intromissioni.

Le contrattazioni erano viziate in partenza da questo clima di intimidazione che i mafiosi avevano instaurato.

Il tempo stamane

C'è minaccia di temporale

ROMA, giovedì sera.

Previsioni valevoli fino alla mezzanotte.

« Al Nord molto nuvoloso con isolate piogge e possibilità di temporali nelle zone alpine e prealpine. Dal pomeriggio intensificazione dei fenomeni sulle regioni nord-occidentali. Al Centro, al Sud e sulle isole sereno o poco nuvoloso ».

Verbania, giovedì sera.

Tempo avverso sul Verbano, con piovaschi, foschie e nebbie, sia sul lago che nelle valli. Il centro meteorologico prevede, tuttavia, per la giornata un graduale miglioramento ed una lenta risalita della temperatura (alle 7,30 era di 19 gradi).

Aosta, giovedì sera.

Maltempo in montagna; il cielo è coperto su tutta la Val d'Aosta e sui monti scende la pioggia. Nel capoluogo della regione, dove per tutta la notte si sono avuti rovesci d'acqua, stamane si è avuta una leggera schiarita. Temperatura alle ore 6: 0 gradi a Plateau Rosa, 2 al Rifugio Torino, 11 a Cervinia, 16 a Courmayeur e 20 ad Aosta.

Susa, giovedì sera.

Cielo coperto stamane in tutta la Val di Susa, con i monti ed il fondovalle avvolti dalla foschia. La temperatura è in diminuzione: alle 6, a Susa, il termometro segnava 19 gradi.

Cuneo, giovedì sera.

Brusco peggioramento del tempo nel Cuneese: stamane è comparsa la nebbia in pianura creando difficoltà per la circolazione. In forte aumento anche l'umidità, mentre la temperatura rimane stazionaria: 20 gradi alle 8 nel capoluogo.

Imperia, giovedì sera.

Sulla Riviera dei fiori continua l'estate: oggi è un'altra bellissima giornata di sole. Il mare è calmo; temperatura alle ore 9: 21 gradi.

"Non ho soldi, lo Stato mi paghi il viaggio,,

Il giovane Gadolla rifiuta di andare in Belgio a sue spese

La partenza, in aereo, per Bruxelles rinviata a domani - Nella capitale belga, il figlio della « vedova d'oro » verrà messo a confronto con tre giovani accusati di averlo rapito nell'ottobre scorso

nostro servizio

Milano, giovedì sera.

Sergio Gadolla, il figlio della « vedova "d'oro », rapito nell'ottobre scorso e liberato dietro riscatto di 200 milioni, si è rifiutato stamane di partire per Bruxelles, dall'aeroporto di Linate, per il confronto con i tre giovani accusati del sequestro. « Non ho soldi per il viaggio, ha detto, le spese le deve pagare lo Stato ». *I funzionari che lo accompagnavano si sono consultati a lungo; poi è stato deciso di rinviare la partenza a domani.*

Il giovane partirà a spese dello Stato, con il dott. Arrigo Molinari, vicecapo della squadra mobile di Genova. Gadolla ha dovuto interrompere le vacanze che stava trascorrendo sulla costa amalfitana; a Bruxelles lo aspetteranno il giudice istruttore Francesco Paolo Castellano, il pubblico ministero Mario Sossi e il capo della mobile genovese Angelo Costa. Sarà messo a confronto con i tre italiani attualmente in carcere in seguito a un tentativo di rapina in un'oreficeria del centro di Bruxelles: Aldo De Scisciolo, Cesare Maino e Giuseppe Piccardo.

De Scisciolo è stato il primo della banda ad essere interrogato, martedì; poi è stato interrogato Renato Rinaldi, che si autodefinisce « l'indottrinatore del gruppo ».

De Scisciolo con Mario Rossi e Giuseppe Battaglia rapì Sergio Gadolla la sera del 5 ottobre davanti a casa; il Piccardo fece la guardia al « golden boy » genovese nella tenda-prigione installata sulle alture della Val d'Aveto. Il Maino accompagnò il rapito alla località dove venne liberato.

« Le prove saranno di due tipi, ha detto prima della partenza il dott. Molinari: consisteranno nel classico confronto all'americana, soprattutto per il De Scisciolo e il Piccardo; inoltre sarà chiesto a Sergio se riconosce la voce dei suoi rapitori. Questo vale specialmente per il Maino, che Sergio, anche per l'oscurità *(fu liberato la sera dell'11 ottobre)*, non riuscì a vedere bene, ma con il quale egli scambiò alcune battute ». *Maino è stato interrogato ieri pomeriggio dai tre investigatori genovesi. Gli sono stati contestati i reati di sequestro di persona, rapina (a Gadolla fu preso il portafogli), porto abusivo di arma ed associazione per delinquere.*

Raggiunto telefonicamente a Bruxelles, il dott. Costa non ha voluto rilasciare dichiarazioni sul contenuto dell'interrogatorio. Nonostante il massimo riserbo, sono trapelate, tuttavia, alcune indiscrezioni: pare che il giovane, interrogato per alcune ore, nonostante abbia insistito nel negare la propria partecipazione al rapimento, sia caduto in alcune gravi contraddizioni.

n. s.

Delia Leonardi, 19 anni, la moglie troppo giovane e bella, per cui si è ucciso l'anziano impiegato di Roma (Telefoto)

Trovata morta in casa una donna a Milano

MILANO, giovedì sera.

(a. b.) **Una donna che viveva sola nel suo appartamento di via Donatello 8, è stata trovata cadavere. Si tratta di Maria Gavina, 65 anni, vedova. Giaceva supina sul pavimento della camera da letto, imbrattata di sangue. Gli inquirenti non escludono che possa trattarsi di un delitto.**

Il fratello della donna, Giuseppe Gavina, 48 anni, abitante in via Piolti de' Bianchi, ha detto ai carabinieri che non vedeva la sorella da parecchio tempo. Secondo alcune testimonianze, l'anziana donna riceveva spesso visite di uomini, anche di sera.

Geloso il romano di 61 anni sposato con la ragazza di 19

Si è ucciso perché troppi giovani corteggiavano la sua bella moglie

L'anziano impiegato s'è accorto, a pochi giorni dalle nozze, dell'errore commesso - Ha lasciato partire verso il mare in galante compagnia la sposina in mini e poi si è sparato un colpo di pistola - Lei non maschera neppure l'indifferenza per il tragico epilogo

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Si è ucciso per gelosia, l'impiegato romano Sante Santucci, di 61 anni, sposato da neppure due settimane con una ragazza di 19 anni. A questa conclusione stanno giungendo i carabinieri di Vitinia che conducono le indagini sul caso. Il corpo di Sante Santucci era stato trovato ieri dalla moglie, Delia Leonardi, al rientro da una gita al mare. L'anziano impiegato s'era tolto la vita con un colpo di pistola cal. 6,35 tirato appoggiando la bocca dell'arma dietro l'orecchio destro.

Ai primi interrogatori dei carabinieri, Delia Leonardi aveva risposto che non riusciva a capire per quale ragione il marito si fosse soppresso. Erano sposati da appena dodici giorni, ma avevano convissuto in precedenza per circa quattro mesi. Bella ragazza, assai corteggiata dai giovani di Vitinia (la borgata romana dove i coniugi Santucci abitavano), Delia non sembrava ieri particolarmente addolorata per il lutto che l'ha improvvisamente e tragicamente colpita.

Secondo quanto raccontano i vicini di casa, la ragazza avrebbe avuto frequenti liti con il marito, il quale le rimproverava d'uscire troppo spesso a passeggio da sola. Dopo l'ultimo litigio, martedì sera, Delia aveva deciso d'andarsene al mare con gli amici del quartiere, contro la volontà del Santucci. Ieri mattina la giovane sposa era uscita indossando il bikini sotto un mini-abito. Quando è rientrata, alle 15,30, il marito era morto.

Delia Leonardi in « short »

Accanto al cadavere di Sante Santucci c'erano tre biglietti. Su uno c'era scritto: « Voglio essere sepolto accanto a mia sorella, nel cimitero di Perugia ». Gli altri due, vergati con mano nervosa sono illeggibili. Sul comodino, una foto di Delia con un abito trasparente.

Sante Santucci, originario di Perugia ed abitante a Vitinia, aveva conosciuto Delia Leonardi all'inizio dell'anno, in una stireria nei pressi del Vaticano, dove la ragazza lavorava. Da poco era morta la prima moglie del Santucci, e il vedovo era alla ricerca d'affetto e compagnia. Delia e Sante andarono subito d'accordo. Lui aveva fatto capire alla ragazza che guadagnava bene, che aveva una casa, soldi in banca e che avrebbe potuto farla vivere decorosamente.

La corte del Santucci è stata brevissima. La giovane si convinse facilmente della convenienza d'un matrimonio con un uomo di 42 anni più vecchio di lei e per di più benestante. Dodici giorni fa furono celebrate le nozze. La luna di miele era durata tre giorni, sull'Adriatico; e poi il Santucci era tornato al lavoro nel suo ufficio presso un ente parastatale. A Vitinia in questi ultimi giorni l'hanno visto uscire di rado da casa, in compagnia della giovanissima moglie, che la gente scambiava per sua figlia.

r. r.

Due morti a Trieste in uno scontro d'auto

TRIESTE, giovedì sera.

(l. s.) **Mortale scontro sulla statale Belvedere - Grado tra un'« Alfa Romeo » di Udine ed una « Mini Cooper » di Gorizia. Le vittime sono: Giovanni Verzegnassi, di Cervignano, e una giovane straniera, non ancora identificata: i due, che viaggiavano sull'« Alfa », sono deceduti mentre venivano trasportati all'ospedale. Sull'altra vettura c'era Giusto Dinali Traumer, di Gorizia, che ha riportato gravi ferite.**

Genova: avvocato milanese « intralcia » un biscazziere e viene preso a schiaffi

Genova, giovedì sera.

(m. b.) *Un avvocato milanese, Enzo Colantoni, di 56 anni, appena sbarcato a Genova da una crociera, ha finito la sua vacanza preso a schiaffi dall'organizzatore di una bisca clandestina nell'angiporto. E' accaduto la scorsa notte. Mentre andava a passeggio nei vicoli della città vecchia, il Colantoni si è imbattuto in un gruppo di persone radunate attorno ad un uomo che parlava con accento spiccatamente meridionale e che organizzava il gioco d'azzardo noto col nome « tre tavolette ». Numerose erano le puntate ed i clienti, naturalmente, non vincevano quasi mai.*

Ad un certo punto il professionista milanese si è avvicinato a un giocatore che aveva perso diverse migliaia di lire nel giro di poco tempo e ha esclamato ad alta voce: « Ma non vedi che ti sta pelando? Non capisci che non riuscirai mai a vincere a questo gioco? Sono un avvocato e di queste cose me ne intendo. C'è il trucco: prima ti fanno vincere un paio di mani, poi ti [illegible]. E' inevitabile ».

L'inatteso intervento è stato accolto con poco entusiasmo dal biscazziere il quale, dopo aver minacciato l'avvocato è passato ai fatti: gli si è avvicinato e lo ha schiaffeggiato tre volte. Mentre qualcuno avvertiva la polizia il « tavolettaro » e gli altri che partecipavano al gioco hanno pensato bene di allontanarsi e quando gli agenti sono giunti sul posto ormai non c'era più nessuno.

Due sposi romani morti in Francia in uno scontro d'auto

Roma, giovedì sera.

Due coniugi romani, che rientravano dal viaggio di nozze in Gran Bretagna, sono morti ieri in un incidente stradale avvenuto presso Montreuil, in Francia. La vettura, guidata da Roberto Scala, 32 anni, il quale era accompagnato dalla moglie, Maria Angela Simone, 32 anni, ha tamponato un pullman italiano durante un tentativo di sorpasso.

L'auto si è capovolta ed è finita nella carreggiata sinistra mentre sopraggiungeva una vettura con tre passeggeri: nello scontro i coniugi romani sono morti.

Roberto Scala era insegnante di matematica nell'istituto « San Leone Magno » dei Maristi. I familiari dei due sposi sono stati informati della sciagura dalla polizia stradale di Roma, che, ieri pomeriggio, avevano ricevuto una segnalazione dal console d'Italia a Lilla. *(Ansa)*

FARIGLIANO — E' in pieno svolgimento la XX edizione della festa del « bon vin » tradizionalmente dedicata all'esaltazione del dolcetto, il più tipico [illegible] langhese: le manifestazioni si concluderanno domenica prossima con una sfilata di gruppi folcloristici.

DICK TRACY E LA SIGNORA DIPINTA

RIASSUNTO — La signora Dipinta, misteriosa donna proprietaria di un night elegantissimo, è stata assassinata nel suo locale. Dick Tracy è sulle tracce del colpevole, individuato da molti elementi, ma incontra difficoltà di ogni genere. Alla fine un aiuto insperato gli viene da suo figlio.

NON ERAVAMO MAI STATI IN UN NIGHT COSI' ELEGANTE..."

SEGATURA

...COSI' HO PENSATO DI PORTARLA QUI, STASERA...

VOLETE VEDERE I FUMETTI DELLA PROSSIMA SETTIMANA

19 — (continua)

CHE EMOZIONE ALLA MOSTRA DEL CINEMA

La Lollo a Venezia vestita solo di perle

Il bacio del "direttore" alla diva davanti a duemila persone - Il film con Liz Taylor (comparsa d'eccezione)

Gina Lollobrigida con il suo abito di sole perle risponde all'entusiasmo degli ammiratori al Lido di Venezia

dal nostro inviato

Venezia, giovedì sera.

Gian Luigi Rondi non ha rinunciato alla cerimonia del bacio pubblico a Gina Lollobrigida. La Mostra d'arte cinematografica si è aperta col vice-commissario alla biennale che riceveva sullo scalone del palazzo la celebre diva. Duemila persone assistevano contente, trattenute dalle transenne. Qualcuno è rimasto in piedi tre ore al suo posto per godersi la scena al contrario, con la discesa, il commiato e la promessa d'un arrivederci. La Lollobrigida (ma quale sarà l'ultimo film che ha interpretato?) era splendida, vestita di sole perle da capo a piedi: di perle e di niente.

Mentre i delegati cinesi rilasciano le più banali delle dichiarazioni, c'è almeno chi si diverte. Non solo, ma c'è chi si compiace e già decreta il successo della Mostra. Alludiamo ad un comitato di cittadini ben pensanti del Lido (lo stesso che nel '68 picchiava i più ingenui dei contestatori). Hanno pubblicato manifestini che elogiano minuziosamente la nuova linea voluta da Rondi e dai suoi. Non abbiamo dunque visto il sorriso antico di Liz Taylor e Richard Burton. Per giunta anche sullo schermo, in *Sotto il Bosco di Latte*, i due si esibiscono in stretta economia.

Il film, ispirato ai versi del poeta gallese Dylan Thomas, ha un tono lirico e un andamento collettivo che non lasciano spazio per calcolati istrionismi. Il tema è l'illustrazione del radiodramma riscritto a più riprese da Thomas, che vi rievocò con feroce e tenera ironia personaggi e fantasmi della sua adolescenza. Tutto è concepito in funzione della voce, il testo è in questo senso un capolavoro di lirico equilibrio e di tensione drammatica. Un gruppo di ammiratori del poeta ha deciso di dargli forma cinematografica. Per troppo amore essi hanno fallito.

Il regista Andrew Sinclair, alla sua opera seconda, lega le varie scene con il ritmo dei versi. «*Ho immaginato — dice — che tante onde melodiose venissero ad infrangersi sulla nostra sensibilità. Devo ammettere che ho concepito questo film come un sogno che facevo da ragazzo e che mi sono portato dentro per sempre*».

Richard Burton, uno degli attori principali, era destinato nella prima versione radiofonica a dialogare come prima voce con l'autore in persona. I due, attorno al '50, erano grandi amici. Thomas era difficile da capire, debole di salute, chiuso e apparentemente distante; Burton, come si sa, è un temperamento sanguigno, facile agli entusiasmi ed alle ire. La loro collaborazione, allora, sarebbe stata altamente interessante. Oggi *Sotto il Bosco di Latte* è nulla più che un omaggio.

Ma la nozione degli affetti non è finita. Peter O' Toole, che interpreta con una strepitosa truccatura il cieco Capitan Gatto, all'inizio della sua carriera intratteneva il pubblico dei teatrini con un personale *recital* dedicato a Thomas. A sua volta Elizabeth Taylor, che non ha motivi intellettuali da esibire, ha accettato di apparire sullo schermo per due-tre minuti nella parte di Rosie, classica prostituta riscattata dal grande amore. Alle signore eleganti del Lido questa *Taylor-comparsa*, che oltretutto preferisce lavorare in Jugoslavia e non si fa vedere di persona, è piaciuta poco.

Invece è stata trionfalmente accolta Ludmilla Tcherina dal sorriso timido di debuttante. Il regista Dirck Sanders e il coreografo Serge Lifar hanno avuto l'idea di filmare in un cortometraggio le loro personali suggestioni originate dall'ascolto della marcia funebre dalla Terza di Beethoven. La Tcherina si muove incredibilmente a scatti ostentando la frangetta e la mano nel panciotto di Napoleone. Nessuno ha pensato che si poteva anche ridere. La Lollobrigida e la Tcherina si sono sorrise compiaciute. Sono tornati i vecchi tempi.

Piero Perona

Biglietti a 30 mila lire venduti dai «bagarini»

VENEZIA, giovedì sera.

I «bagarini», puntualmente, hanno fatto la loro comparsa alla Mostra del Cinema, al Lido di Venezia, in occasione della giornata inaugurale.

Fin da ieri mattina i biglietti in vendita per la «prima» del film «Sotto il Bosco di Latte» di Andrew Sinclair, erano esauriti. Ma le richieste erano numerosissime. Così, sono entrati in scena i «bagarini» offrendo in vendita biglietti di platea (del costo di 2500 lire) a 30 mila lire l'uno.

Svaligiato l'alloggio dell'on. Bucciarelli Ducci assente per le vacanze

AREZZO, giovedì sera.

Svaligiatori d'alloggi si sono introdotti nell'appartamento dell'on. Brunetto Bucciarelli Ducci, all'Olmo di Arezzo, approfittando del fatto che la casa è disabitata in quanto il parlamentare è in vacanza con la famiglia a Porto Santo Stefano, sull'Argentario. Sono stati rubati alcuni quadri, numerosi soprammobili, pezzi di argenteria, un vaso etrusco ed alcune monete antiche per un valore ancora imprecisato ma certo ingente.

Del fatto si è accorto il custode dell'appartamento, Domenico Sandali, il quale ha denunciato il furto alla squadra Mobile della questura di Arezzo.

I film di stasera al Lido

(por.) LA VACCA (Iran) di Daryush Mehrjui, bianco e nero, protagonista Ezat Entezami. Hassan è un contadino dal cuore semplice che possiede, unico nel villaggio, una mucca. Un giorno, in assenza del padrone, la vacca muore e nessuno osa comunicarlo ad Hassan, che potrebbe soffrirne troppo. Ma l'idea si rivela dannosa perché l'infelice favoleggia per giorni il ritorno dell'animale finché, impazzito, si crede lui stesso una mucca e si allontana scalciando.

L'AVVERSARIO (India) di Satyajit Ray, cinquantenne, considerato il miglior regista del suo Paese. La complessa trama si snoda da un fatto drammatico: l'improvvisa morte del padre ha obbligato Siddharta Choudhury ad abbandonare i suoi studi di medicina ed a cercarsi un lavoro. Il film, secondo la definizione del suo stesso autore, è un personale modo di vedere alcuni problemi nell'evoluzione della travagliata gioventù, costretta ad un'impossibile lotta per l'esistenza nella Calcutta di oggi.

DO-DE-SKA-DEN (Giappone) di Akira Kurosawa, tratto da un romanzo di Shugoro Yamamoto, con Yoshitaka Zushu e Atsushi Watanabe. E' il primo saggio a colori del grande Kurosawa, il regista di «Rashomon», che i suoi colleghi chiamano cerimoniosamente «l'imperatore». La pellicola è uno sguardo all'inferno di una «bidonville», i personaggi ricordano quelli di Gorki («Nel fondo»). Kurosawa tinge il suo inferno con i colori del paradiso e come il povero barbone, suo visionario protagonista, vede alzarsi nel futuro palazzi favolosi su cieli rosa.

LA PRIMAVERA (Francia) di Marcel Hanoun è in cartellone all'Olimpia di Venezia per il programma decentrato.

donne confidenziale

ANCHE DALL'EST QUALCOSA DI NUOVO

oggi festeggiamo

S. Alessandro (protettore di Bergamo e di Friburgo), S. Zefirino, S. Oronzo.

OGGI giovedì 26 agosto: il Sole è sorto alle 6,40 e tramonta alle 20,16.

Il cantante francese Antoine durante la sua recente vacanza-cura in Romania

Non tutti vanno in vacanza ad agosto. Qualcuno preferisce evitare il caldo e la confusione dell'esodo di massa puntando su settembre. Il Touring Club ha previsto per i cultori della «bassa stagione» alcune occasioni particolarmente originali. Vengono offerti determinati itinerari, le cui tappe vanno rispettate per poter usufruire della prenotazione degli alberghi. Si assicura così al turista una base sicura di pernottamento e mezza pensione, giorno per giorno. In pratica per tutta la giornata vi è la più completa libertà di movimento e si elimina l'incombenza antipatica di cercare l'albergo al termine della giornata. I Paesi in cui è possibile usufruire di tali forme di turismo sono la Romania, la Jugoslavia e l'Ungheria.

● **ROMANIA** — Il soggiorno è di 17 giorni. Si toccano tra l'altro Belgrado, Bucarest e Mamaia. In collaborazione con l'Automobile Club romeno, oltre alla prenotazione, si può usufruire di un omaggio di 200 litri di benzina super per macchina. La quota è di 83 mila lire dalle quali 20 mila vanno anticipate all'atto di iscrizione.

Sempre in Romania si può ottenere anche un'altra forma di facilitazioni: l'acquisto di buoni albergo (3730 in camera a due letti) spendibili in vari esercizi e comprendenti la letto, la mezza pensione e l'equivalente di 10 litri di super per buono. I buoni albergo non utilizzati vengono poi rimborsati.

● **UNGHERIA** — Il soggiorno è di 13 giorni. Dopo essere passati da Zagabria a Budapest, (4 giorni), si terminerà la vacanza sul lago Balaton con 4 giorni di relax. Quota di 53 mila lire con omaggio di 100 litri di benzina super.

● **JUGOSLAVIA** — Il soggiorno è di 14 giorni. Le sedi più importanti sono Lubiana, Belgrado, Dubrovnik e Spalato. Naturalmente si percorre tutta la costa, che è la parte più interessante del paese. La quota è di 73 mila lire, con anticipo di 30 mila all'atto dell'iscrizione. 250 litri di benzina per macchina.

● Condizione essenziale per questo tipo di vacanze è l'iscrizione al Touring club italiano. Si può evitare, ma naturalmente vengono ad essere incrementate le quote di partecipazione di circa un 10%.

p. sor.

● **Molto spesso si capisce il carattere, il modo di comportarsi di una persona dai suoi gesti. E' divertente saper prevedere, prevedere il gesto di chi sta discorrendo con noi: Julius Fast nel suo libro «Il linguaggio del corpo» (ed. Mondadori, L. 2500) insegna come interpretare ogni movimento del nostro interlocutore, con un abbondante numero di esemplificazioni.**

LA PARRUCCA UNISEX

Per chi va in vacanza la parrucca è sempre un accessorio utile. Nino Baldan ha, addirittura creato la parrucca unisex, una testina corta e liscia tutta a "meches" che grazie al taglio sobrio può essere indossata anche da lui. Comoda, pratica, questa parrucca in fibra sintetica si lava ed asciuga in un attimo senza bisogno di messa in piega.

Domani a pranzo

Pesche ghiacciate con zabaglione — Lavate le pesche e cuocetele in acqua e zucchero e quando saranno cotte lasciatele raffreddare nel loro sciroppo. Secondo le consuete modalità, troppo note per dovere essere ripetute, preparate uno zabaglione. Quando le pesche saranno fredde sgocciolatele dallo sciroppo, pelatele e tagliatele a spicchi od a fettine ed accomodatele in una grande coppa o, se preferite, in coppette per ogni singolo commensale, badando a non demolirle completamente. Spolverate le pesche con amaretti e mandorle tritate e poi versate sopra lo zabaglione; riempite la grande coppa o le coppette e mettete in frigorifero per qualche ora. Al momento di servire disponete sullo zabaglione qualche pezzo di frutta candita e dei ciuffi di panna montata.

Adele

NON PIÙ "PILLOLA,, MA STERILIZZAZIONE MASCHILE

PAPA' CALDO, BEBE' SURGELATO

L'attrice Jane Birkin («No alla pillola, sì alla sterilizzazione») ha avuto un figlio dal cantante Gainsbourg

nostro servizio

Londra, giovedì sera.

La pillola ha circa dieci anni, ma comincia ad essere vecchia. Sembra che nel campo dei contraccettivi gli scienziati abbiano sbagliato fin dal primo passo: non era la fertilità femminile che andava repressa, ma quella maschile. Ora se ne sono resi conto e hanno incominciato a porvi rimedio.

In un futuro non molto lontano le facoltà riproduttive del maschio verranno disciplinate così. Egli, possibilmente in giovane età, depositerà una certa quantità del suo seme alla «banca dello sperma» dove, raccolto in flaconi individuali con numero di riconoscimento, sarà tenuto a bassissima temperatura per un tempo illimitato, e sempre a disposizione del depositante qualora egli intenda usarlo per la fecondazione, che avverrà naturalmente con la ben nota tecnica artificiale.

Messo al sicuro il proprio seme, egli andrà dal medico e si farà vasectomizzare. In un quarto d'ora, con un'operazione indolore e incruenta egli sarà «uomo senza pericolo». L'intervento consiste semplicemente nella legatura di due canali che conducono il seme all'esterno. La vasectomia non compromette alcun organo, e difatti nel maschio sterilizzato con questa tecnica ogni processo dell'apparato riproduttivo continua ad avvenire regolarmente.

Il vasectomizzato può condurre una vita sessuale normale pur essendo privato della funzione riproduttiva (ma quando vuole può compierla, mediante il seme accantonato). L'americano Courtland Hastings, direttore dell'Associazione per la sterilizzazione volontaria, prevede che questi «uomini senza pericolo» saranno assai ricercati dalle donne. Poiché a vista il vasectomizzato non è riconoscibile, onde evitare che uomini fecondi si spaccino per sterili, Hastings ha diffuso tra i suoi seguaci un distintivo: un circolo, sormontato da una freccia, simbolo classico della virilità, ma il cerchio è spezzato, segno di sterilità garantita.

Solo inconveniente della vasectomia è che essa è irreversibile. L'uomo non rinuncia facilmente alla sua ancestrale presunzione di potenza, che egli identifica nella facoltà di riprodurre, anche se rifugge dal farne uso. Tanto più rifiuta di abdicare a questa facoltà se la rinuncia è irreparabile. Ma nel campo dell'artificio tutto è possibile, e i ricercatori americani stanno adoperandosi per porre rimedio a quest'ultima difficoltà. Sembra che essi stiano mettendo a punto una tecnica di sterilizzazione maschile facoltativa, che consente cioè, a piacere del paziente, l'emissione oppure la ritenzione del seme.

La vasectomia, contrariamente a ciò che possono supporre molti in Italia, non appartiene alla fantascienza. In Gran Bretagna sono esattamente 649.670 gli uomini che si sono sottoposti ad essa. La sterilizzazione maschile in Inghilterra è incoraggiata, e la mutua rimborsa la spesa per questa operazione. I vasectomizzati negli Stati Uniti sono 750.000, e la maggior parte d'essi sono fieramente riuniti nell'Associazione di Courtland Hastings. «Era tempo — essi dicono — che fossimo noi uomini ad assumere la responsabilità della pianificazione familiare». Nelle loro parole c'è una venatura di sfiducia forse non nella pillola in sé, ma certamente nella tecnica affidata all'effimera, quotidiana azione d'una minuscola pastiglia.

Purtroppo in India la vasectomia non ha il successo che ottiene in un paese a scarso incremento demografico quale l'Inghilterra. Il governo indiano ha dedicato il mese di giugno alla propaganda per le vasectomizzazione. L'operazione è stata molto propagandata, sono stati istituiti molti centri per la vasectomia gratuita, e chi si sottopone ad essa riceve un premio in denaro. In tutto il mese si sono lasciate convincere a questa operazione soltanto 26 mila persone, un numero che sarebbe considerevole in Francia o in Italia, ma che è irrisorio in un paese di 540 milioni di abitanti, nel quale l'eccedenza delle nascite sulle morti è di un milione al mese.

r. c.

bridge

Dichiarazione (Est-Ovest in zona) — Sud: 1 picche; Ovest passo; Nord: 2 S.A.; Est: passo; Sud: 3 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori.

Ovest attacca di Asso di fiori, Re di fiori e piccola di fiori per il Fante di Est. Sud taglia e gioca l'Asso di cuori su cui Ovest non risponde. Est reclama due prese di atout per la caduta del contratto, ma Sud correttamente fa notare che gli manca anche la Dama di picche. «Allora giochiamo» dichiara Est, che spera nel 2 «down». E Sud gioca così: Re di picche, piccola picche per il 10, realizzo dell'Asso di picche; poi Re di quadri, Asso di quadri e quadri tagliata di mano, mentre entrambi gli avversari rispondono. Siamo giunti a tre carte dalla fine e la situazione è la seguente:

A questo punto Sud gioca la quarta picche e taglia con 10 di cuori mettendo in presa Est col fante di atout e obbligandolo a uscire contro la forchetta del morto. 4 cuori fatte.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

L'Anas installa dodici ventilatori

Si respirerà (era ora) nella galleria del Pino

Sono cominciati in questi giorni i lavori per l'installazione di un impianto di ventilazione sotto la galleria del Pino. L'Anas tenta così di porre rimedio a una situazione divenuta da molto tempo insostenibile e denunciata più volte anche dal nostro giornale.

Come ammettono gli stessi tecnici, si è rasentata l'incoscienza decidendo, più di dieci anni fa, di costruire un tunnel di quasi un chilometro di lunghezza e fortemente trafficato senza alcun impianto di depurazione dell'aria. Il tracciato della galleria, inoltre, non è felice: i due imbocchi sono sbarrati dalla collina e non si crea una corrente in grado di trasportare all'esterno l'ossido di carbonio del gas di scarico. In certe ore la concentrazione di veleni è tale che una sosta prolungata nel tunnel potrebbe avere conseguenze mortali.

L'impianto ora in via d'installazione prevede 12 ventilatori che, collegati a una cabina di controllo e di comando, dovrebbero creare in galleria un vortice [illegible] da assicurare il ricambio dell'aria. Una soluzione «in economia»: l'ideale, infatti, sarebbe stata la costruzione di pozzi che dal soffitto raggiungessero la sommità della collina sotto la quale passa il traforo. Si è [illegible] a questo progetto perché la perforazione degli sbocchi in decine di metri di roccia sarebbe stata troppo costosa.

L'Anas prevede di spendere circa 70 milioni: i lavori dovrebbero essere compiuti prima dell'inverno.

Una lettera della suicida di via Mazzini è giunta alla polizia

Pochi giorni prima della tragedia ha scritto: "Ucciderò mio marito,,

Fin da domenica la sventurata aveva annunciato i suoi propositi - Era rosa da un'assurda gelosia, afferma che responsabile del delitto-suicidio è una presunta rivale: «Spero in una giusta pena per quella donna»

Teresa Origlia, la donna che l'altra notte, dopo aver aggredito l'amante a colpi di scure, si è uccisa gettandosi nel cortile, aveva premeditato il suo folle gesto fin da domenica scorsa. Stamattina è giunta al mar. Gallo del commissariato Castello una lettera in cui la Origlia annuncia che ucciderà Giovanni Catania, padre dei suoi due figli, e poi si toglierà la vita.

Porta la data del 22 agosto, ma è stata consegnata solo stamattina perché l'indirizzo è quasi indecifrabile. Il ritardo ha provocato la tragedia, ma si può imputare solo alla fatalità.

Anche buona parte del testo della lettera, è quasi illeggibile. Il dott. Cuocorese della Squadra Mobile, che ha diretto le indagini sul drammatico episodio di via Mazzini 44, ha dovuto praticamente tradurre in italiano le frasi di Teresa Origlia, scritte con mano insicura e in dialetto calabrese.

E' una lettera che conferma il movente del tentativo di omicidio, la gelosia, e che dimostra come la mente della sventurata donna fosse ormai sconvolta. Essa infatti spera che, dopo il delitto-suicidio che si accinge a compiere, la giustizia arresti e condanni la presunta rivale come unica responsabile della tragedia.

Comincia con una patetica dichiarazione d'amore a Giovanni Catania con il quale conviveva da vent'anni: *«Gli ho dedicato tutta la vita, gli ho dato due figli. Sono stati 21 anni di rispetto; più che come un marito, lo tenevo come un fiore...».*

Poi denuncia la presunta rivale: *«E' una donna di Stilo* (il paese d'origine del Catania) *e vuole togliermelo con tutti i mezzi».* Lascia capire che questa donna — secondo l'amante e i figli non esiste — ha avuto anche un figlio da Giovanni Catania e così, prosegue in una scrittura sempre più confusa, prima che la sua famiglia vada in rovina, Teresa Origlia annuncia che *«uccidollo e poi uccidèmi».*

Ha poi una nota patetica verso i figli Remo e Luigi, di 17 e 19 anni, e scrive: *«Mi spiace per i miei due bimbi che lascio sulla strada».* Conclude nella speranza di un'assurda giustizia: *«Ma spero in una giusta pena che cada sulla donna che è duplice omicida, spero che la giustizia segua il suo corso».*

Come abbiamo detto, mentre questa tragica lettera giaceva negli scaffali delle Poste a causa del suo indirizzo oscuro, Teresa Origlia l'altra notte ha messo in atto i suoi propositi. Il marito, raggiunto più volte dalla scure, è stato salvato dal figlio Luigi, ma Teresa Origlia si è gettata nel vuoto ed è morta.

La camera da letto dove si è svolta la tragedia

Teresa Origlia

Giovanni Catania

Il giovane pirata assalito il camion ha rapito l'autista

Sulla strada di Chieri - Un autostoppista con la pistola ha trattenuto nei boschi il camionista - I complici hanno fatto sparire l'autocarro

Tutte le pattuglie della Stradale e dei carabinieri hanno cercato [illegible] il [illegible] autocarro frigorifero che quattro banditi hanno rapinato ieri sera con tecnica piratesca sulla strada di Chieri. L'autista è stato rapito e trattenuto nei boschi sotto la minaccia delle armi per oltre due ore. E' probabile che in questo lasso di tempo, la banda abbia portato in luogo sicuro l'enorme bottino costituito da 50 quintali di caffè ed altre merci per 10 milioni.

«Stavo seduto per terra, con quell'autostoppista dall'aria innocente che mi puntava la pistola addosso e mi ripetevo che era tutto un incubo», questo ha detto ai carabinieri il camionista Domenico Bongiorno, 46 anni, residente a S. Vito dei Normanni presso Brindisi. Sono anni che fa la spola tra il Sud e Torino. Gli sono capitate tante avventure spiacevoli; ma quella di ieri sera non sarebbe neppure riuscito ad immaginarsela.

La tecnica della rapina è stata quella che si legge nei romanzi delle avventure dei pirati della Malesia. Un cargo pieno di merci raccoglie un naufrago o due, tipi con l'aria stremata dagli stenti. Il capitano li [illegible], li aiuta e all'improvviso si trova con un pugnale alla gola, costretto a far rotta verso una giunca che sbuca dall'orizzonte piena di altri pirati.

Così è accaduto, in trasposizione moderna, al camionista. Fatto il carico alla Lavazza e alla Cont, prese altre merci affidate alla ditta di spedizioni Rossi (vernici per alcuni milioni e bauli di privati), egli ha avviato il suo «682» frigorifero. Al dazio ai piedi della strada per il traforo del Pino, un autostoppista gli ha chiesto un passaggio verso Asti. Domenico Bongiorno non ha difficoltà a concedere [illegible]: la strada è lunga e viaggiando in compagnia il tempo passa più in fretta.

«Aveva proprio l'aria inoffensiva — ricorda —. E non gli ho badato molto, anche perché lungo i tornanti tenevo d'occhio una auto sportiva che mi stava dietro, ogni tanto lampeggiava con i fari, ma non si decideva a sorpassarmi malgrado ci fosse spazio.

«Poco prima della galleria, in un tratto in cui procedevo lentamente, ho visto due persone in mezzo alla strada fare dei cenni. Quando i fari li hanno illuminati, mi sono reso conto che erano due uomini in tuta e che impugnavano grosse pistole. Ero sbalordito, indeciso».

A chiarirgli definitivamente le idee è stato l'autostoppista che, appoggiandogli alle costole la canna di una rivoltella, gli ha detto: *«Stai buono e tranquillo, fermati sullo spiazzo buio a lato della strada, non fare storie che è meglio».* Domenico Bongiorno ha obbedito. Dietro il suo autocarro si è subito fermata l'auto sportiva che lo pedinava.

L'autista è stato obbligato a scendere dalla cabina e spinto dall'autostoppista in una strada buia che s'inoltra nei boschi. Con la coda dell'occhio ha visto i due uomini in tuta salire sul camion che si è subito allontanato. *«Siamo rimasti più di due ore tra gli alberi* — dice Domenico Bongiorno —. *Il bandito non diceva nulla e giocherellava con la pistola. Poi mi ha detto di non muovermi ancora per un po' se non volevo morire e se n'è andato».* Probabilmente ad attenderlo c'era l'auto sportiva.

Domenico Bongiorno

Mistero sulla morte del turista francese precipitato a S. Ambrogio

Il cadavere trovato sulle pendici della Sacra di S. Michele - In tasca un biglietto ferroviario di sola andata - Si cercano i parenti

(g. d.) Si stanno ricercando, attraverso il consolato transalpino, i parenti del turista francese rinvenuto ieri pomeriggio a Sant'Ambrogio di Susa ai piedi della Sacra di San Michele.

Stamane i carabinieri di Avigliana, insieme al pretore hanno compiuto un sopralluogo dove è stato trovato il cadavere del dr. René Stanislas Pierret, 49 anni, abitante a Parigi in boulevard Saint-Germain 144.

Con l'ausilio di una squadra del soccorso alpino, il dr. Nocelli e il brig. Della Dora hanno cercato di stabilire la dinamica della disgrazia che ha causato la morte al Pierret. La vicenda ha dei lati molto oscuri.

Ieri pomeriggio due ragazzi di Sant'Ambrogio scoprivano il cadavere di un uomo ai piedi di una ripida parete del monte Pirchiriano (Sacra di San Michele), presso le cave di pietrisco «Valle» in direzione di Chiusa San Michele.

Giaceva a terra, in una pozza di sangue, con la testa fracassata ed i vestiti strappati. Nelle tasche i carabinieri hanno trovato un portafogli con franchi francesi e la carta d'identità.

Subito si è pensato ad un delitto; poi si sono scoperte tracce di sangue e di materia cerebrale sulla roccia sovrastante (circa dieci metri più in alto). Ciò fa presumere che il Pierret abbia tentato la scalata di questa parete (distante non più di 200 metri dalla statale del Moncenisio) e che sia caduto all'indietro, sfracellandosi sulla roccia.

La sua tenuta, però, non era quella tipica dell'alpinista. Vestiva scarpe leggere, un giubbotto blu e calzoni estivi. Il lato più oscuro di tutta la vicenda resta il biglietto ferroviario Torino Porta Nuova-Condove, datato 24 agosto, trovatogli in tasca dai carabinieri.

Nell'abito gli hanno anche trovato un biglietto di pullman da [illegible] a Torino, sempre del 24 agosto. Il Pierret ha preso alloggio all'albergo «Nazionale» ed è subito ripartito per Condove. Perché?

Non si capisce il motivo per il quale il turista sia partito da Torino e, giunto in treno a Condove, si sia messo in testa di scalare la base della Sacra di San Michele, vestito in quel modo. E come mai il biglietto non era di andata e ritorno?

Iscrizioni in corso per l'Università

Il 5 novembre scade il termine per le iscrizioni all'Università. Gli sportelli sono aperti già da qualche settimana. In caso di necessità il rettore potrà prorogare la scadenza al 31 dicembre, data ultima anche per chi cambia facoltà.

La denuncia di una sposa ai carabinieri di Alpignano

Al ritorno dalla vacanza non trova più il marito

E' fuggito con la cognata - Hanno spedito una cartolina dalla Germania, ma qualcuno li avrebbe visti a Torino

Nessuna traccia di Domenica Termotto e Salvatore Quattrocchi, i cognati di Alpignano fuggiti da casa cinque giorni or sono. I carabinieri li cercano. Una cartolina, spedita dalla Germania e datata 21 agosto, aveva fatto supporre che i due giovani avessero trovato rifugio in Germania. Secondo le ultime informazioni, però, pare si trovino ancora a Torino. La cartolina sarebbe stata spedita da un amico.

Domenica Termotto ha 29 anni. E' sposata da dodici con Francesco Quattrocchi ed è madre di due bambini, di dodici e di otto anni. Abitava in un modesto alloggio di una casa popolare in via Valdellatorre 56 di Alpignano.

Quattro anni fa è arrivato dalla Sicilia il fratello di Francesco Quattrocchi, Salvatore, anche lui ventinovenne. Senza denaro e senza lavoro, il giovane è stato ospitato in casa della cognata. I due trascorrevano molte ore insieme, soli, quando Francesco era di turno in fabbrica. Forse la loro relazione è cominciata già allora, ma nessuno se n'è mai accorto.

Nel settembre scorso, probabilmente per porre fine alla incresciosa situazione, Salvatore s'è sposato con una compaesana, Concetta Campoggia, di 23 anni. La coppia è andata ad abitare in un casinale di via Valdellatorre.

Il matrimonio, tuttavia, non s'è rivelato felice: c'erano discussioni continue. All'inizio dell'estate il giovane ha convinto la moglie a recarsi in Sicilia presso la famiglia per trascorrere un lungo periodo di ferie. Questa assenza è stata fatale: riallacciata la relazione con la Termotto, Salvatore ha deciso di fuggire con lei.

I due hanno attuato il progetto i primi giorni della settimana scorsa. Lei ha portato via 300 mila lire e gli abiti del marito. Poi se n'è andata. Tre giorni dopo è arrivata Concetta Campoggia. La porta era sbarrata, i vicini le hanno riferito che il marito da qualche tempo non si faceva più vivo.

La donna è andata a casa di Francesco Quattrocchi e ha avuto conferma ai suoi sospetti: il marito era fuggito con la cognata. Subito dopo si è presentata in caserma, al brigadiere Mastronardi di Alpignano: *«Sono scappati insieme, non ho alcun dubbio».* A convalidare la sua tesi, è arrivata la cartolina dalla Germania: due firme, un saluto. Non una parola di scusa né qualche frase per i due bambini che Domenica ha abbandonato.

Francesco Quattrocchi e la moglie Domenica, che è fuggita

Quest'inverno ammende per lo smog

Quante sono le case di Torino che quest'inverno rischiano di rimanere al freddo? A stare ai dati dell'ultimo censimento sugli impianti termici dovrebbero essere tante. Ma una cifra definitiva la si saprà soltanto il 23 settembre, tempo massimo per denunciare al Comune la propria posizione. I trasgressori verranno multati, gli impianti non in regola non potranno funzionare.

E' il momento più importante della guerra allo smog dichiarata dall'amministrazione comunale sulla base delle recenti leggi. Il 7 settembre scatterà anche l'operazione contro gli inquinamenti da camini industriali. Le aziende avranno tempo sei mesi (fino al 7 marzo) per denunciare qualità e quantità dei fumi emessi dalle loro ciminiere. In primavera il Comune aveva già fatto un'indagine campione: su 900 ditte controllate, un centinaio furono denunciate alla magistratura.

Sempre all'inizio dell'anno altre [illegible] industrie furono dichiarate «insalubri» e [illegible] case segnalate al pretore.

Col il nuovo regolamento, che sostituisce quello del '67, sono previste anche pesanti sanzioni per i privati. All'articolo 19 si precisa che gli impianti termici con potenzialità fino a 500 mila calorie non potranno funzionare se non utilizzando combustibili poco inquinanti (gasolio, metano e così via).

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): 18,0; ore 8: 16,8; pressione 745,4; umidità 83%; Cielo nuvoloso. Previsioni molto nuvoloso, possibili precipitazioni temporalesche, visibilità discreta, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 23; minima 16; ore 8: 19

Non erano rubati i 6 quadri d'autore

Sei quadri d'autore che la polizia aveva sequestrato in un alloggio, sospettando che fossero stati rubati, sono stati ieri restituiti al padrone di casa che ha dimostrato di esserne stato regolarmente in possesso.

Gli agenti li avevano trovati durante una perquisizione, svolta il 18 luglio, nell'alloggio di Vincenzo Crespi, in via Saluzzo 1. Tra le tele ce n'era una di Severini di notevole valore ed un'altra, pure preziosa, di Delleani. C'era il sospetto che fossero rubate. Vincenzo Crespi ha invece dimostrato di aver comprato il Severini e di essere in possesso del Delleani su affidamento di un collezionista. Ieri gli sono stati restituiti tutti i dipinti.

echi di cronaca

INDIRIZZI UTILI

APERTI NELLA SETTIMANA

i lettori ci scrivono

Incidenti a San Mauro

«Ogni giorno sui giornali e alla radio si riferiscono incidenti più o meno gravi. Si raccomanda prudenza. In via Casale tra S. Mauro e strada per Rivodora (per la precisione in via Casale 104) vi è un comprensorio di case chiamato il Sagittario, abitato da circa 50-60 famiglie con molti bambini che devono essere portati a scuola, senza contare chi va al lavoro tutte le mattine. Per uscire è sempre una tragedia. Le macchine sfrecciano ad una velocità spaventosa. Ormai gli incidenti che sono avvenuti non si contano più. Non sarebbe ora che le autorità competenti si interessassero di mettere a duecento metri una insegna di prudenza? Chi vi scrive ha già avuto un incidente, non grave per fortuna. Inoltre la strada in quel punto fa una curva e non si riesce a vedere l'arrivo dei veicoli».
Angelo Carraro

Sogno impossibile

«Il giornale in questi giorni rende noto che la Mole Antonelliana piace molto ai turisti stranieri e persino agli italiani. Esempio: una numerosa famiglia di Catania, per il secondo anno consecutivo, è venuta in vacanza a Torino in particolare per rivedere la Mole. Non escludono di ritornarci il prossimo anno e si che di cose belle ce ne sono altrove e soprattutto in Sicilia, ma ci sono anche a Torino. Trascuratissime magari ma ci sono.

«Perché allora non darsi da fare? Pensate se attorno alla Mole fosse possibile creare un grande piazzale quanto acquisterebbe in valore il nostro amato ex Tempio Israelitico! Era previsto molto verde nel piano regolatore di non so quale anno; poi permisero nuove costruzioni e addio progetti. Come al solito. Ossequi».
Delfino Battistella

L'Atm in piazza Carducci

«Ignoro se qualcuno vi ha già segnalato quanto segue: io ed altri abitanti della zona di piazza Carducci lo riteniamo un fatto increscioso. Giudicate voi. Alla sera lo spazio circostante la "rotonda" della piazza viene trasformato in un deposito dell'Azienda tranviaria. Tram, filobus, autobus urbani e interurbani vengono portati espressamente dalla vicina rimessa dell'Atm di corso Bramante e lasciati lì per tutta la notte fino al mattino.

«Talvolta si contano oltre una ventina di veicoli. I tram uno dietro l'altro, formano un cerchio sui binari che circondano la "rotonda" ostruendo anche i passaggi pedonali. Chi cerca un po' di frescura sulle panchine del già squallido "giardinetto" (le cui aiuole devastate dai ragazzini e dagli adulti non hanno ricevuto quest'anno la minima cura) deve cercarsi anche un varco tra un veicolo e l'altro. Molti grossi pullman vengono inoltre posteggiati sui marciapiedi rialzati di cui hanno sfasciato i bordi di pietra e rovinato l'asfaltatura rinnovata recentemente.

«Insomma, chi sosta nelle ore serali sulla "rotonda" (ammesso che riesca ad accedervi) è circondato da un sipario per nulla attraente di veicoli maleodoranti. Vi sembra lecito tutto questo? Possibile che all'Atm sia consentito di disporre liberamente del suolo pubblico e di deturparlo soltanto per la propria comodità?».
Michele Frisco

REFERENDUM A CUMIANA

Come sarà verde questa valle

Il sindaco Maletto ha distribuito 5 mila questionari: «Siete d'accordo sull'abolizione totale della caccia e della pesca?»; «Proibireste la raccolta dei fiori e dei funghi?» - Polemiche e consensi

A Cumiana il sindaco Maletto è convinto che l'esperimento riuscirà, non ne fa mistero. Del resto ha ragione: parlare d'ecologia fa moda, però ad un referendum per «il Comune più pulito del mondo» nessuno, prima, ci aveva pensato. Si tratta, in pratica, di rispondere alle sei domande proposte da un questionario su problemi di scottante attualità: la distruzione indiscriminata di alcune specie animali, l'inquinamento, il rumore.

Sono state distribuite cinquemila schede — tante quanti sono gli abitanti del paese tra i sedici e i cent'anni — e s'è stabilita una data per la votazione: domenica 29 agosto, non a caso giorno di apertura della caccia. E' il primo sondaggio d'opinione sui problemi ecologici che la cronaca registri in Italia.

Ci sono, è vero, illustri precedenti in America, ma settoriali: sull'inquinamento, ad esempio, la rivista Seventeen ha condotto qualche tempo fa un'inchiesta, interpellando 2 mila giovani fra i 14 e i 21 anni. Le domande coinvolgevano direttamente il lettore: «Sareste disposti a non gettar via i rifiuti alla rinfusa e incoraggiare gli altri a fare altrettanto?». *Oppure, con più brutalità:* «Smettereste di fumare?». *O ancora:* «Rinuncereste all'automobile?». *A Cumiana il referendum ha un sapore casalingo e un po' provinciale.*

Domande anche ingenue: «Siete d'accordo nel punire severamente chiunque guasti la bellezza del paesaggio abbandonando rifiuti?». *Oppure imbarazzanti, che ti costringono a un rapido esame di coscienza:* «Siete d'accordo nel proibire a coloro che non sono i proprietari dei terreni la raccolta dei funghi, frutti e fiori, e l'invasione di prati e colture?».

Riflettono i problemi del paese. Spiega il sindaco Maletto: «A due passi da Torino siamo rimasti un comune "pulito": niente industrie inquinanti, niente rumori. Solo la quiete dei boschi e campagna. Ora è necessario conservare questa nostra tranquillità. Le fabbriche la minacciano sempre più da vicino. Tenerle fuori dai nostri confini non vuol dire decretare la morte economica del paese: Cumiana può diventare un ottimo centro turistico, se solo si correggeranno quei piccoli difetti che già esistono».

I "piccoli difetti" sono opera — quasi sempre — dei "domenicali". Si presentano ad ogni festa comandata in schiere compatte, si sperdono per la campagna squittendo di gioia. «Gente che strappa fiori, calpesta l'erba, saccheggia le vigne, senza alcun rispetto per la natura e la proprietà. Il suo passaggio è segnato da una scia di rifiuti e cartacce che i contadini pazientemente devono portar via ogni lunedì. Con l'autunno incomincia l'invasione dei boschi. I "turisti" rastrellano il sottobosco e sanno che i funghi stanno scomparendo».

Ma le domande del referendum vanno oltre i problemi locali. La prima, ad esempio, è insidiosa: «Siete d'accordo sulla abolizione totale e definitiva della caccia e della pesca?». *E' il punto su cui s'accendono più vivaci le polemiche: domenica s'apre la stagione della caccia, molti hanno già pronto lo schioppo ben lucidato e impazienti di esplodere colpi a ripetizione.* «Da tempo — *dice il professor Boglione, ch'è uno tra gli organizzatori del referendum* — si parla della necessità d'abolire la caccia. E' un incredibile malinteso scambiare un massacro inutile, più spesso ancora dannoso, per un'attività agonistica. Se le vipere sono in aumento, ciò è dovuto all'eliminazione dei loro nemici naturali. E questo è solo un esempio fra i tanti».

«A Cumiana — *incalza il sindaco* — il problema non è molto sentito perché i cacciatori sono pochi». «Tuttavia — *spiega il naturalista Ferrero, che da giorni e giorni percorre le campagne per diffondere l'iniziativa* — è necessario sensibilizzare anche qui la gente al problema».

E i cacciatori? Tacciono, forse "tramano" in silenzio. Più probabilmente sperano che dopo tanto chiasso tutto si concluda in nulla. Ma il referendum ha suscitato interesse oltre ogni aspettativa. Da una settimana il telefono del sindaco s'è trasformato in una sorta di centralino internazionale: chiamate da tutta Italia, dalla Francia, dal Belgio, dalla Spagna. E ancora lettere e telegrammi. L'ultimo, che il sindaco sbandiera orgoglioso, dice: «Importante considerare ipocrisia cacciatori atteggiantisi protettori fauna per definitivo smascheramento loro [illegible] sopraffazione stop».

E a Cumiana? La gente è sorpresa. In subbuglio, addirittura, da quindici giorni almeno. Se ne discute nei bar, la sera non si sente parlare d'altro. Ci sono i perplessi: «Chissà come andrà a finire. Tante parole per niente». *C'è chi ha negli occhi un chiaro riflesso d'avarizia:* «E poi quanto ci costa? Lo sa che Cumiana è un paese povero?». *E ci sono gli scettici:* «Ma chi vuole dia retta a noi. Questi esperimenti lasciamoli fare ai capoluoghi. Cosa c'entriamo?». *Ci sono gli scontenti:* «Ma che dire, non era meglio pensare prima alle fognature? Abbiamo scarichi allo scoperto, è una vergogna». *E ci sono, infine, gli entusiasti:* «Benissimo. Un'iniziativa che qualcuno doveva ben prendere».

e. bert.

Anche stasera una "Miss"

Lucia Bosè aveva vent'anni, Sophia Loren poco meno: è da quel tempo lontanissimo che i concorsi di bellezza non hanno più sfornato una celebrità, eppure ogni estate nei piccoli e grandi centri balneari, nelle città semideserte, s'elegge una miss al giorno.

Abbiamo avuto la candidata torinese al titolo nazionale di «Miss Italia», il più prestigioso, abbiamo «la più bella che sa anche cantare», stasera al «Club 84» si assegna un altro titolo che di suggestivo ha soltanto più la scritta sulla fascia, «Miss Cinema».

Siamo arrivati a corto di belle ragazze. Durante le ultime selezioni, le più affascinanti, dotate ed eleganti se ne stavano sedute ai tavoli ad applaudire condiscendenti quelle che sfilavano sulla pista. Stasera le maggiorate cercano una rivincita, del tutto platonica.

(Nella foto, una delle concorrenti, Luciana Pegoraro, «Miss Cinema Asti»).

Ipotecati i beni a clinici sotto inchiesta

Non si conoscono ancora le ragioni che hanno spinto la magistratura a ipotecare i beni immobili di alcuni soltanto tra i clinici accusati di «peculato per appropriazione».

A quanto si sa fino ad ora, infatti, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Zagrebelsky, ha deciso la misura di ipoteca nei confronti di un solo gruppo di professori.

Ladri d'auto in fuga per le strade d'Ivrea

Tre giovani capelloni e una ragazza hanno rubato una macchina a St-Vincent e forzato un posto di blocco

Tre giovani capelloni ed una ragazza, che verso le 17,30 di ieri hanno rubato una «Mini Minor» nera a Saint Vincent, sono stati protagonisti di una spericolata fuga lungo la statale della Val d'Aosta fino ad Ivrea.

I quattro ladri hanno forzato a Pont St-Martin un posto di blocco organizzato dai carabinieri e alla periferia di Ivrea, con una serie di manovre da brivido in mezzo al traffico intenso, sono sfuggiti ad una «Giulia» del nucleo radiomobile.

I carabinieri si sono lanciati all'inseguimento ma i ladri, dimostrando un'eccellente conoscenza del posto, hanno infilato una strada secondaria che porta nella zona dei laghi guadagnando un consistente vantaggio.

La loro presenza è stata segnalata più tardi nella zona del lago Sirio dove si sono concentrate diverse pattuglie di carabinieri e polizia e dove è intervenuto anche un elicottero di Torino, ma ogni ricerca è stata vana.

Nominati i presidenti di 5 zone di caccia

Il Comitato provinciale per la caccia si è riunito ieri in via Lagrange 2 sotto la presidenza dell'assessore provinciale Nicastri. Sono state rinnovate (a partire dal 1° gennaio del '72) tre licenze per riserve private e nominati i presidenti delle cinque zone faunistiche di pianura di «caccia controllata a pagamento». Diamo l'elenco degli eletti. Cavour-Pinerolo: avv. Cotta Morandini. Casalborgone-Verrua: dott. Sciarra. Strambino-Cirié: dottor Mastoglia. Rivarolo-Pianezza-Alpignano: Armellini. Carmagnola-Chivasso: Carbonari.

È uscito di strada in curva: morto

I carabinieri di Orbassano hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente stradale che ha provocato la morte dell'operaio Giuseppe Politi, di 41 anni, abitante a Torino in via Roveda 14.

La vittima, operaio alla Fiat di Rivalta era sposato ed aveva due figli, Roberto e Salvatore, rispettivamente di 7 e 13 anni.

L'incidente, avvenuto alle 13,30 di ieri sulla circonvallazione di Orbassano, appare inspiegabile. La «850» del Politi è uscita di strada a forte velocità sulla curva all'altezza del bivio per Piossasco. «Stavo sorvegliando il traffico — ha raccontato il vigile urbano di Rivalta Antonio Bardino — piuttosto intenso per l'uscita degli operai dalle fabbriche. Ho sentito una frenata alle mie spalle, mi sono voltato ed a una decina di metri ho visto l'auto nel fossato. E' finita contro il muretto di cinta di una villa riducendosi ad un ammasso di rottami. Ho cercato di soccorrere il guidatore, ma ho subito capito che non c'era più nulla da fare». Giuseppe Politi è morto sul colpo.

Dalle prime indagini pare che l'incidente sia stato causato dalla eccessiva velocità. L'operaio era uscito dal lavoro pochi minuti prima e si stava dirigendo verso Torino ad andatura sostenuta perché la moglie lo attendeva per farsi accompagnare a fare alcune commissioni.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al Kg.	Porta Palazzo	Corso [illegible]	[illegible]	Piazza Foroni
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	180	150-180	100-150	130-170
cipolle bianche	80	100-150	80-100	100-120
bietole da taglio	100-110	150	110-140	130-140
fagiolini	200-280	400	150-250	280-300
melanzane tonde	80-100	100-150	100-150	130-160
pomodori	80-100	200-350	120-250	150-200
peperoni quadrati	100-300	300-400	220-250	350-400
zucchine	100-110	150-200	180-250	160-180
patate	70-90	80-100	80-90	80-90
lattuga capp.	250-300	150-200	200-300	250-300
pesche pasta bianca	80-100	150-200	150-200	160-180
pere estive	80-120	150-180	150-180	100-120
pesche pasta gialla	160-200	250-300	300-400	170-200
mele Golden	120-130	—	180-200	170-200
uva goccia d'oro	—	250	—	180-200
banane	250-280	400	300-350	250-330

Mercati generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): bietole 75 (80); carote 75 (65-70); cipolle bianche 40-60 (45-60); fagiolini 130-180 (75-130); lattuga cappuccio 100 (120); patate 35-45 (35-40); melanzane tonde 50 (50); peperoni quadrati 75-250 (75-230); pomodori 45-170 (52-60); zucchine 50-120 (25-80); banane 280-290 (285-300); mele golden 150 (175); pere 50-140 (40-140); pesche bianche 120-230 (85-145); pesche gialle 110-200 (80-200); susine 110-140 (140-210).

Riso e funghi

E' in corso un'offerta speciale della Liebig: la confezione da due porzioni di riso e funghi (pronto, scaldare a «bagnomaria») è in vendita a 320 lire anziché 400.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la quadratura Luna-Marte induce a commettere errori sotto la spinta della impulsività. Tendenza alle discussioni violente. Prudenza. *Sentimenti:* probabili scontri di opinioni tra coniugi. Clima disarmonico in amore. *Salute:* possibili malattie della pelle e stati febbrili. Non mangiate troppo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* i nati fra il 17 e il 21 maggio non effettuino acquisti senza aver prima consultato il bilancio domestico. Complicazioni finanziarie. *Sentimenti:* prospettive augurali per gli affetti nell'ambito della famiglia. Gioie. *Salute:* frequenti i casi di atonia intestinale. Cautela nei bagni.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* agevolati dagli astri quelli che, in particolare, interessano il settore dell'automobilismo e dell'aviazione. Successi artistici. *Sentimenti:* i rapporti con parenti ed amici saranno simpatici. Entusiasmo e risate. *Salute:* previsti in alcuni casi errori di diagnosi. Opportuno un consulto.

C. Vittorio 73, tel. 513.242 - Torino
Reg. Margherita - Via Latina 34
Tel. 781.000 - stabilimento

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* riflettete a lungo prima di investire denaro in una impresa e ancora più partecipare ad una speculazione rischiosa. Serata preziosa. *Sentimenti:* Venere sorride in modo particolare alle coppie sposate. Tanta tenerezza. *Salute:* massima prudenza negli spostamenti con autoveicoli. Insolazioni.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* minaccia di commettere errori contabili e subire quindi perdite finanziarie. Bene orientati coloro che si occupano di televisione. *Sentimenti:* intenso il fascino che emana dalla vostra persona e seduce l'altro sesso. *Salute:* diffuse le infermità che riguardano gli arti inferiori (paralisi).

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* favoriti quelli che hanno come obiettivo le industrie alimentari, i prodotti elettrici ed enologici. Affermazioni artistiche. *Sentimenti:* i fidanzati ascoltino i consigli dei parenti per fissare la data nuziale. *Salute:* miglioramento dello stato generale. Pericolo di cadute anche in mare.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* alleggeritevi subito di quelli più urgenti. Arrivo di confortanti notizie. Lasciate via libera all'improvvisazione. Originalità. *Sentimenti:* tendenza alle novità anche in amore. Vecchie relazioni non reggono più. *Salute:* controllare sempre e attentamente le fasi del ricambio.

CHISISPOSA
può risparmiare il 50%
presso MONTELLO arredamenti
via Montello 9 - Venaria

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* una giornata completamente negativa durante la quale conviene possibilmente segnare il passo. Interessi minacciati. Prudenza. *Sentimenti:* il vostro atteggiamento è scostante e quindi respinge le persone care. *Salute:* ferite da taglio, ustioni e incidenti vari. Non esporsi a rischi inutili.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* rendimento maggiore se trattati da soli e in gran segreto. Favoriti coloro che si occupano di pubbliche relazioni. Successi. *Sentimenti:* le passioni si raffreddano e di conseguenza diminuiscono le soddisfazioni. *Salute:* per gli anziani frequenti le artrite e l'ipertensione.

LA TORINESE
Classe - Convenienza
Cortesia
Via A. Doria 8 - Tel. [illegible]
PROFUMI

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* qualche progetto dovrà essere dilazionato. Occorre tenere conto dei particolari in qualsiasi operazione. Sapersi organizzare. *Sentimenti:* minaccia di tradimenti da parte della persona amata. Cuori appassiti. *Salute:* risultati eccellenti con la cura omeopatica. Reni da sorvegliare.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* il clima planetario è propizio per le imprese che escono dai binari della tradizione. Coltivate le idee estrose e progressiste. *Sentimenti:* nessuna reticenza se la voce vi «detta dentro» e reclama la rivelazione. *Salute:* eccellente stato del sistema nervoso che giova anche al fisico.

SUPERMATERASSI
Corso G. CESARE 27 bis
Via CIBRARIO 73 TORINO
SUPERMATERASSI

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la giornata richiede prudenza perché invano cerchereste il consenso altrui alle iniziative prescelte. Procedete quindi con cautela. *Sentimenti:* in famiglia, come capi, non assumete atteggiamenti dittatoriali. Dolcezza. *Salute:* diffuse le malattie della pelle. Consultate un medico specialista.

I consigli dell'assicuratore

A dieci anni da una sciagura non ancora risarciti i danni

Si tratta dello scontro automobilistico nel quale morirono l'industriale Silvio Rivetti e tre giovani di Cesano Maderno - Un'interrogazione al ministro della Giustizia su questa incredibile lentezza della legge

Un deputato, l'on. Vaghi, ha presentato in questi giorni una interrogazione al ministro della Giustizia sull'incredibile situazione in cui si trovano da più di dieci anni gli eredi dell'industriale Silvio Rivetti e di tre giovani di Cesano Maderno. I quattro morirono il 18 giugno del 1961 in uno scontro frontale sulla Torino-Milano; la Ferrari del Rivetti e la 1100 dei giovani vennero a collisione tra Carisio e Greggio.

I parenti delle vittime si rivolsero al tribunale di Vercelli per accertare le responsabilità e giungere a una sentenza di risarcimento. Dopo dieci anni la causa è ancora in alto mare con evidente pregiudizio soprattutto dei parenti dei giovani di Cesano. Con il loro lavoro mantenevano le famiglie, la loro morte ha privato del sostentamento molte persone. Da qui, l'interrogazione del deputato che, a quanto risulta, non ha ancora ricevuto risposta.

Casi come questo sono purtroppo ancora la normalità: quando l'incidente stradale ha provocato morti, occorre passare attraverso i tre gradi di giudizio del processo penale prima di poter iniziare il procedimento civile che fissi l'ammontare del danno e le modalità del risarcimento. La situazione si fa ancor più difficile quando lo scontro ha provocato lesioni gravi: le periodiche amnistie provocano la perdita degli anni di processo senza che si possa giungere a un qualunque risultato concreto.

Per cercare di porre rimedio a questa situazione, nella nuova legge sull'assicurazione obbligatoria è stata inserita la norma della cosiddetta «provvisionale» immediatamente esecutiva e che dovrebbe appunto assicurare un indennizzo immediato nei casi più gravi e urgenti di danni subito a seguito di incidente.

Stabilisce, la norma della «provvisionale», che un acconto può essere versato su decisione del giudice sin dal processo di primo grado dopo sommarie indagini: il pagamento deve essere immediato e non può essere bloccato da ricorsi o appelli. Sono state però precisate due condizioni che finiscono col limitare la portata benefica del provvedimento: anzitutto debbono esistere precisi e gravi elementi di colpa a carico del responsabile [illegible] presunto. Se esiste appena un dubbio, seppure lieve, il meccanismo della «provvisionale» non può scattare.

Seconda condizione è che le vittime [illegible] ferite in caso di gravi lesioni, i congiunti in caso di infortunio mortale) si trovino «in stato di bisogno in seguito all'incidente». Questa disposizione attenua notevolmente il valore della norma, escludendo infatti casi gravi sotto l'aspetto umano e non economicamente urgenti come nel caso dei genitori che perdono il figlio.

Pur con le sue limitazioni (la «provvisionale» non è stato infatti esente da critiche, anche recenti) i legislatori sembrano finalmente essersi accorti della gravità di casi come quello del processo contro Rivetti-giovani di Cesano. Nessuno può permettersi di aspettare per più di dieci anni che gli sia reso giustizia.

Giuseppe Alberti

Scena terrificante sull'autostrada Torino-Milano: due auto si sono scontrate ed [illegible], rovesciatesi, si è incendiata

Mostra-mercato a Trino di duecento opere d'arte

(w. n.) Per le celebrazioni della festa annuale di San Bartolomeo, il comitato delle manifestazioni civiche di Trino Vercellese chiama a raccolta a fine agosto una nutrita schiera di cultori d'arte per dar vita alla mostra-mercato di pittura ed attività artistiche. La manifestazione, che è giunta alla settima edizione, ha acquisito via via una diversa dimensione: valicando i modesti confini provinciali può ben fregiarsi oggi dell'attributo di mostra regionale.

La rassegna di quest'anno (inaugurata sabato e che rimarrà aperta sino a tutto il 31 agosto) comprende una trentina di partecipanti con oltre duecento opere: oli, pastelli, disegni, ceramiche, ceselli in rame e argento, linoleum, sculture in ferro e legno. Gli espositori sono in prevalenza del Vercellese e del Monferrato; altri provengono da Torino, dalla Lomellina, dal Biellese, dalla Valle d'Aosta.

Il nostro giardino

Si piantano ora le belle calle perché fioriscano in maggio-giugno

La calla etiopica è una bella pianta decorativa, da vaso o da piena terra, che si propaga per rizomi o, più di rado, per semi. I rizomi si piantano in luglio-agosto in posizioni soleggiate e riparate dal vento, si proteggono durante l'inverno con una copertura di foglie leggere, se in piena terra, o in locale dove la temperatura non scenda sotto i 5-6 gradi; oppure, ai primi freddi, si portano in serre calde per anticiparne la fioritura che in genere avviene nella primavera-estate. Interrando, invece, i semi in luglio, si otterrà la fioritura tre anni dopo.

La calla africana, che proviene dal Capo di Buona Speranza, fu importata in Europa verso il 1700, ebbe successo per l'originalità ed il candore del suo fiore e rapidamente si diffuse in tutto il continente. Il fiore è formato da una grande brattea bianca ed imbuto che avvolge un grosso spadice centrale di un bel colore giallo vivo.

Le foglie, grandi, a forma di lancia, sono rette da un gambo lungo anche [illegible] centimetri; perciò anche senza fiore è una pianta bella e decorativa. Le calle vegetano bene anche in terrazze e balconi, dove vengono coltivate in vasi o cassette, per la loro particolare foglia e fioritura formano un grosso cespuglio molto elegante.

I suoi fiori sono molto ricercati per il candore della brattea in occasioni di nozze e battesimi. Per variare il colore è uso immergere i fiori, dopo averli recisi, in anilina, per ottenere colorazioni diverse, quali rosa, rosso e blu, che combinate possono dare effetti veramente notevoli in composizioni floreali.

Oltre alla bianca menzionata, esiste una calla di color giallo che, pur essendo bella e decorativa come l'altra, è meno conosciuta e coltivata.

Ricordiamo che in questo periodo oltre alle calle si seminano le violaciocche le cui piantine spuntano già prima dell'inverno e devono essere trapiantate e messe al riparo. In primavera daranno un'abbondante fioritura.

G. Arbarello

il medico della famiglia

Perché tirando le dita si ode uno strano rumore

Una lettrice ci scrive da Alassio:

«Mio marito ha l'abitudine, che io detesto, di tirarsi le dita e di farle scricchiolare. Non è dannoso?».

— Non lo è. Di recente tre medici inglesi, che compivano ricerche sui reumatismi, hanno scoperto la causa dello scrocchiare delle dita che diverte tanto suo marito. Stirando un dito si provocano due effetti: lo spazio tra le falangi aumenta e, contemporaneamente, si abbassa la pressione del liquido sinoviale, viscoso e translucido, che fa da cuscinetto fra di loro. Questo liquido contiene un gas, di solito raccolto in bolle. La stiratura del dito provoca l'esplosione del gas, che però rimane entro il liquido sinoviale. Ci vuole un quarto d'ora, quando le articolazioni sono ritornate alla posizione naturale, perché le bolle di gas si ricompongano. Suo marito non potrà far scrocchiare di nuovo le dita prima che sia trascorso questo tempo.

tutti gli spettacoli

Jazz-club "Non suono più„

Miles Davis vuole vendicarsi del fisco

Il grande trombettista assorto in un «assolo»

Settimana «shoking» per gli appassionati. Da una parte l'annuncio di quel pazzerellone di Gillespie che vorrebbe intraprendere la carriera politica, dall'altra le dichiarazioni del sempre accigliato Miles Davis che minaccia di abbandonare la scena musicale.

Le follie di Gillespie, se non turbano il sonno a Nixon, non fanno stupire chi ha consuetudine con le cronache jazzistiche, che già alcuni anni fa portavano alla ribalta il nome di Dizzy fra i candidati alla Casa Bianca. C'è chi crede che il «disimpegno totale» di Dizzy abbia indotto l'estroso trombettista a prodursi nell'ennesima «boutade»: alcuni protestano con rabbia, come le «pantere», altri invece con l'ironia, come Gillespie che ridicolizza se stesso ma coinvolge il «sistema».

Più interessante e degna di credito la posizione di Miles Davis, supertassato, in rotta con tutto il mondo, e anche nei guai con un «disc jockey» che gli ha intentato causa «per inadempienza contrattuale», esigendo tredicimila dollari di indennizzo. «Ne ho le scatole piene — sbotta Miles, — me ne vado, pianto tutto».

Davis è il jazzman più ricco del mondo. E' tra gli artisti americani meglio pagati. Il suo «cachet» per un solo concerto «è più di quanto riesce a guadagnare un jazzista in tutto l'anno», si dice a New York. Vive sontuosamente e in appartamenti principeschi. Si concede il lusso di viaggiare a bordo di una Lamborghini ultimo modello che nei listini Usa ha un prezzo di trentamila dollari. E così quelli del fisco da un po' di tempo lo torchiano.

«Non ho intenzione di nutrire il Dipartimento del Tesoro, e se quelli insistono chiudo bottega: mi ritiro vivo di rendita e suono solo per me», minaccia il «principe nero», che al contrario del suo collega Gillespie, non ama le battute spiritose.

Tasse permettendo, Miles Davis dovrebbe esibirsi al Festival di Milano che si svolgerà al Conservatorio nella seconda metà di ottobre.

Franco Mondini

Laurence Olivier interpreta O'Neill

Londra, giovedì sera.

Sir Laurence Olivier sarà tra i protagonisti di una ripresa d'un lavoro teatrale di Eugene O'Neill.

Olivier, le cui interpretazioni cinematografiche di alcune tragedie di Shakespeare — *Amleto, Enrico V, Riccardo III* — vengono ripresentate in questo periodo in un «cinema d'essai» londinese con molto successo, interpreterà, con il «National Theatre», una delle opere più importanti di O'Neill *La lunga giornata verso la notte*.

Aperte ieri con Bach le "Settimane musicali„

APPRODANO A STRESA I "BIG„ DEL CLASSICO

Successo artistico-mondano della serata inaugurale con la "Passione secondo S. Matteo" - I prossimi concerti

Il riposo della stella

Carla Fracci, al termine della sua trionfale stagione all'Arena di Verona, non abbandona lo studio. Ecco la ballerina durante una pausa dell'«allenamento» a Milano

dal nostro inviato

Stresa, giovedì sera.

Stresa ha messo ieri sera l'abito della festa per l'apertura delle ormai tradizionali «Settimane Musicali», giunte quest'anno alla loro decima edizione. Un'apertura quanto mai solenne, con il colosso sinfonico-corale della *Passione secondo San Matteo* di Bach. Ma l'impegno e la lunghezza dell'ascolto non hanno di certo spaventato i notabili cittadini ed i turisti musicofili o sedicenti tali, che hanno affollato la piccola sala circolare del Palazzo dei Congressi.

Per arrivare a sentire la *Passione*, hanno persino dovuto rinunciare alla cena, dato che l'ora d'inizio era stata fissata per le 20,15. Il ritardo è stato contenuto in pochi minuti: convenevoli, baciamano, sfoggio di toelette, chiacchiere e complimenti, tutto è stato rinviato all'intervallo, quando il *foyer* si è riempito di lunghe toilette fruscianti e del luccicante raso degli *smoking*.

Sul podio del Palazzo dei Congressi c'era un «veterano» di Stresa, il maestro tedesco Theodor Egel, che aveva già inaugurato quattro edizioni delle «Settimane», dal '65 al '69, lasciando il posto solo l'anno scorso a Wolfgang Sawallisch. Quest'anno la sua *rentrée* è stata un po' un ripiego, ma il volenteroso e [illegible] direttore dai gesti enfatici ha potuto [illegible] egregiamente. Nella immane fatica ha trovato, del resto, dei [illegible] di aiuti: non tanto l'Orchestra Solistenvereinigung (rea di qualche sbavatura e sbandamento) quanto i Cori Bach di Friburgo e Santa Cecilia di Francoforte, composti di bionde valchirie e di prestanti giovanotti, fra i quali faceva bella mostra di sé anche un capellone barbuto. All'inizio ha fatto la sua breve apparizione il Coro dei Ragazzi cantori del Duomo di Friburgo, che spiccavano sul nero del *frack* per il loro candido saio da fraticelli, con tanto di corda alla vita e di croce sul petto.

Anche i solisti hanno avuto modo di sfoderare le loro armi: il soprano Agnes Giebel (ripresasi dopo un impertinente attacco di tosse), il contralto Marga Hoffgen (con il volto e la corporatura della brava massaia tedesca), il tenore Adalbert Kraus, il basso Siegmund Nimsgern e il baritono Stefan Kramp, che ha dato vita ad un corretto e preciso Gesù. Alla fine il pubblico, sia pur «provato» dalla lunga audizione (a c'è scappato qualche sbadiglio o pisolino), l'ha accomunati tutti nel successo, con un applauso scrosciante e generoso.

Per le «Settimane Musicali» si preparano altre giornate «campali». Si riattacca già domani con il pianista Wladimir Ashkenazy, a cui seguiranno altri solisti, direttori e complessi d'eccezione: da Nikita Magaloff a Zubin Mehta, dal Trio Barenboim - Zukerman - Du Pré all'organista Rogg, dai Musici alla Yomiuri Nippon Symphony Orchestra di Tokio. Toccherà proprio ai giapponesi chiudere il Festival, il 27 settembre. Ma con autori europeissimi: Strauss, Stravinski e Dvorak.

Carlo Sartori

per voi giovani

RANIERI TRIS CON BOLOGNINI

Appena terminato di girare accanto alla Bolkan (nella foto), Massimo Ranieri torna per la terza volta sotto la guida di Bolognini, il regista di «Bubù» e di «Metello». Insieme con il cantante apparirà l'attore Martin Balsam

Domani a Radio Montecarlo

Ore 8: Come state? - 10: Pensando a te - Fate voi stessi il programma - 11,05: Il disco d'oro - 11,40: Pêle-Mêle del mattino - 13,30: Juke-box al sole - 14,30: Che c'è di nuovo? - 15,06: I favoriti della settimana - 15,22: Panorama - 16,30: Viva le vacanze - 17,27: Super Pop - 18,35: Lucianeci dire - 19,30: Pop Club R.M.C. - 20: Hello Tony con T. Renis, M. Minoprio e A. Testa - 21: Aria del vostro paese, canzoni per gli stranieri.

questa sera alla TV LA SCELTA DEI PROGRAMMI

CANZONI "AL SELTZ„

SECONDO CANALE: la serata finale del Festival-bar vinto da Demis - Tutti i big del juke-box - PRIMO CANALE: «Riuscirà il cav. Papà Ubù...?» (attori, burattini, musica)

I programmi del Primo sono aperti, alle 21, dalla terza ed ultima puntata di Riuscirà il cav. Papà Ubù...? trascrizione da Alfred Jarry, in chiave di farsa musicale, ad opera di Maurizio Costanzo e Giovanni Bormioli, per la regia di Vito Molinari.

Ubù parte per la guerra a malincuore; lascia nella capitale mamma Ubù alla quale affida le chiavi del tesoro con la consegna di difenderlo. Nella battaglia contro le truppe dello zar, Ubù dimostra tutta la sua vigliaccheria, e, prima ancora che le sorti dello scontro siano decise se la dà a gambe.

Protagonisti sono, come si sa, gli attori Renzo Palmer, Carmen Scarpitta, Pippo Franco, Cochi e Renato, nonché i burattini di Otello e Mauro Sarzi.

* *

Presentatore e lettore d'eccezione stavolta, nel programma della rubrica Sulla scena della vita (ore 22,10) che è la replica, riveduta ed ampliata, d'un documentario presentato anni fa, Marcel Proust ritrovato, guida alla conoscenza dell'immortale autore de' «Alla ricerca del tempo perduto». Sono due dei nostri migliori attori, già colonne della rimpianta «Compagnia dei giovani», Romolo Valli (che interpreterà prossimamente un personaggio proustiano nel film che Luchino Visconti va preparando) e Giorgio De Lullo che darà la voce ad alcuni passi scelti del romanzo.

Nel centenario della nascita di Proust questo ricordo appare assai opportuno, anche perché il ritratto dello scrittore è abbastanza riuscito e stimola ad una lettura sempre appassionante.

Al telegiornale della notte seguirà, verso le 23,30, la trasmissione registrata delle gare disputate in giornata a Varese ai Campionati mondiali di ciclismo su pista, nella telecronaca di Adriano De Zan.

* *

Pezzo forte del Secondo è alle 21,15, per la gioia dei patiti della musica leggera la presentazione di Festival-bar 71, registrazione dello spettacolo che ha concluso sulla piazza del municipio d'Asiago il concorso tra le 20 canzoni più gettonate nei «juke-box». Negli ultimi due anni la gara è stata vinta da Lucio Battisti con Acqua azzurra, acqua chiara e Fiori rosa, fiori di pesco.

Questi i motivi e gli interpreti: All'ombra *(Pascal)*, America *(Fausto Leali)*, Baby-jump *(I Mungo Jerry)*, Brown Sugar *(Rolling Stones)*, Compro casa *(Dik-Dik)*, Concerto grosso *(New Trolls)*, Donna Felicità *(Nuovi Angeli)*, Era il tempo delle more *(Mino Reitano)*, We shall dance *(Demis-Aphrodite's)*, Jakaranda *(Lolly Slott)*, La riva bianca, la riva nera *(Iva Zanicchi)*, Lu primmo ammore *(Ombretta Colli)*, Mezzanotte *(Alberto Anelli)*, Molina *(Creedence Clearwater Revival)*, Mozart Sinfonia 40 *(Waldo de los Rios)*, Oye como va *(Santana)*, Put your hand in the hand *(Ocean)*, Sempre sempre *(Peppino Gagliardi)*, Tanta voglia di lei *(I Pooh)* e Via dei Ciclamini *(Orietta Berti)*.

* *

Alle 22,15 si congeda Boomerang con un dibattito su Lenin e la Rivoluzione russa, al quale partecipano con Luigi Pedrazzi, creatore della rubrica, i deputati Fiorentino Sullo, Giorgio Napolitano e Lelio Basso, il prof. Giovanni Ferrara e lo storico e giornalista Aldo Garosci.

d. g.

Iva Zanicchi è arrivata seconda al Festivalbar

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Il galletto disubbidiente).
19,15 Mare aperto.
19,45 Sport - Cronache italiane.
20,30 Telegiornale della sera.
21 — Riuscirà il cav. papà Ubù? (terza puntata).
22,10 Sulla scena della vita (Marcel Proust ritrovato).
23 — Telegiornale della notte.
23,30 Varese: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

secondo canale

21 — Telegiornale.
21,15 Festivalbar '71.
22,15 Boomerang (ricerca in due sere).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 15,25: Campionati mondiali di ciclismo su pista; 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Pro e contro; 22: Rio Festival; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Campionati mondiali di ciclismo su pista; 21: Telegiornale; 21,15: Giorgio Dandin (commedia di Molière); 22,30: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
13,30 Zibaldone italiano (seconda parte)
15,45 Il ponte dei sospiri, di Michele Zévaco
16 — Il microfono delle vacanze
16,30 Per voi giovani - Estate
18,15 Novità discografiche
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — Scena d'opera
19,30 Tv musica
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il [illegible] di Milly
20,45 Le nostre orchestre di musica leggera
21 — I successi di Iva Zanicchi e Massimo Ranieri
21,30 ...E via discorrendo
22 — XX secolo
22,15 Bruno Apres, violinista Luigi Alberto [illegible]

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 14,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,35 Media delle valute
15,40 The Pupil
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Long Playing
18,35 I nostri successi
18,50 Il sussurrastorie, Renzo Palmer
19,15 Vetrina di un disco per l'estate
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21 — Raccontini italiani
21,30 Novità discografiche
22,30 Intervallo musicale
22,40 Ivanhoe, di Walter Scott
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V canale della filodiffusione: musica leggera

terzo

Giornale radio: 21
16,35 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,05 Musica leggera
18,45 Ora minore. Bastone di zucchero, di Israel Horovitz
19,30 Concerto di ogni sera: A. Dvorak; Rachmaninov; Prokofiev; Franck
21 — Sette arti
21,30 [illegible] e [illegible]

Sophia Loren sarà Dulcinea
BB svela i segreti di St-Tropez

MADRID, giovedì sera.

Sophia Loren sarà Dulcinea nel film «L'uomo della Mancha», tratto da una commedia musicale di grande successo, che viene attualmente preparato per essere girato in Spagna. Suo partner, nel doppio ruolo di Cervantes e di Don Chisciotte, sarà Peter O'Toole.

PARIGI, giovedì sera.

B. B. sul video. L'attrice sarà protagonista, insieme con il giovane Jean Bourguin, di un documentario televisivo che sta realizzando il fotografo Ghislain Dusart, detto «Jicky», amico di Brigitte. Il documentario si propone di descrivere la singolare «fauna» umana che popola la spiaggia e i locali di Saint-Tropez.

Molte attenuanti nel derby, ma i giocatori mancano, Toschi non convince e va risolto al più presto il problema che riguarda i contratti per il reingaggio

TORINO, DOVE VAI?

Un film di 90' per sessantamila

Momenti del 154° derby. Dall'alto: Pulici sfiora il gol. Zecchini sconsolato dopo la rete di Bettega. Il rigore di Cereser. Quindi gli incidenti: Cereser, colpito da Anastasi, a terra. Furino protesta con Gonella. Agroppi con Spinosi

Juventus già pronta con il genio di Haller

La Juventus è una grossa realtà. Il derby ha confermato che la squadra di Vycpalek ha acquisito la personalità necessaria per puntare in alto: c'è classe, vigore atletico, organizzazione. Il Torino ha costituito, in questo senso, un validissimo banco di prova. La partita, che di amichevole aveva solo l'etichetta, è stata dura, spigolosa, una battaglia che ha rischiato di degenerare in rissa ed ha impegnato a fondo l'ottimo Gonella. La Juventus ne è uscita vittoriosa con pieno merito (3-1). Che i bianconeri abbiano già raggiunto un buon grado di forma e di tenuta lo dimostra anche la rete segnata da Bettega al novantesimo minuto.

A Piacenza avevamo visto una Juventus fare confusione da metà campo in su. Ieri sera è tornato l'ordine, grazie all'impeccabile regia di Capello affiancato da un Haller geniale, da un Marchetti in continua ascesa, da un «mastino» come Furino e da Causio che, a parte il solito «tocco in più», è piaciuto in talune azioni.

Anche Bettega e Anastasi hanno ritrovato la posizione giusta. Il primo ha segnato due gol con raro opportunismo ed ha colpito una traversa con un tuffo di testa che ci ha ricordato il miglior Charles. Zecchini gli si è opposto con ammirevole volontà, ma Bettega non ha «perdonato» le due prese difettose di Castellini, autore peraltro di brillanti interventi. Anastasi è parso vivo e scattante. Quando nella ripresa la vecchia rivalità con Cereser è venuta a galla «capitan» Petruzzu si è innervosito ed ha perso in lucidità pur continuando a correre.

La difesa è sembrata registrata e compatta. Pochi i pericoli corsi da Carmignani, portiere ricco di personalità. Di fronte al nuovo «numero uno», Spinosi ha reso inoffensivo Toschi e Morini ha frenato lo slancio di Pulici, uno dei più attivi del Torino.

La Juventus è pronta per la Coppa Italia: domenica i bianconeri giocheranno sul campo neutro di Taranto contro il Bari nella giornata inaugurale del trofeo nazionale.

Un momento di panico per la difesa bianconera: Carmignani respinge un pallone sotto lo sguardo preoccupato di Spinosi e Morini, mentre Pulici è in agguato

Esaurito il discorso sulla Juventus, parliamo del Torino. In ogni reparto sono affiorate pecche. Era prevedibile. Giagnoni ha modificato lo schema di gioco e i granata faticano a cambiare mentalità. E' normale. Problemi a parte la squadra ha sfoderato slancio, grinta e dinamismo. La condizione atletica c'è. Dopo il pareggio di Cereser, ottenuto su calcio di rigore, il Torino avrebbe potuto chiudersi in difesa del risultato. Non lo ha fatto e gli va reso merito. Ci spieghiamo: rinunciando ad attaccare avrebbe continuato a mascherare quei difetti che invece esistono e che si posson correggere. Il derby rientrava nel quadro della preparazione. Giagnoni chiede tempo. E' giusto dargliene. Il nuovo tecnico vuole presentare in campionato ed in Coppa delle Coppe un Torino diverso dalla scorsa stagione, un Torino che non sta in trincea, ma che può imporre il proprio gioco agli avversari.

Non condividiamo in pieno certi giudizi negativi espressi da Giagnoni subito dopo il derby. A noi Fossati è piaciuto. Il terzino non si è limitato ad un lavoro d'interdizione ma si è spinto in avanti per dare un aiuto all'attacco. Se ha lasciato scoperta la sua zona, se Haller ha segnato un magnifico gol, non è tutta colpa sua. Fossati ha un temperamento generoso ed è il più in forma (con Castellini) della retroguardia. Ha fatto il suo dovere. Anche Lombardo e Zecchini ce l'hanno messa tutta e non hanno sfigurato, però l'assenza di un elemento esperto come Puia (assenza che si protrarrà ancora a lungo) si è fatta sentire. Puia è un regista difensivo.

A centrocampo è piaciuto Crivelli che ha giocato con diligenza ed autorità (Ferrini, a corto di preparazione, è rimasto in panchina). Agroppi ha un po' trascurato Capello nel tentativo di appoggiare l'azione offensiva, ma si è reso utile. Il migliore è risultato Sala malgrado l'attenta e spietata guardia di Furino. Sala da solo non è bastato a capovolgere le sorti dell'incontro. Pulici, un po' individualista, ha tentato spesso la conclusione senza fortuna. Toschi non si è ancora inserito nella squadra. Il minuscolo attaccante ha avuto un avvio promettente poi è scomparso dalla scena, annullato da Spinosi e un po' trascurato dai compagni: Toschi non è uno stoccatore. Deve sfruttare meglio le sue doti (scatto e velocità) per creare varchi. L'ex mantovano potrebbe essere molto utile sotto rete: è il tipo che può risolvere le mischie, approfittare degli errori degli avversari. Va rivisto.

Il Torino, tra le attenuanti alla sconfitta, può accampare la questione del reingaggi. E' intuibile lo stato d'animo con cui la maggior parte dei granata, in disaccordo economico con la società, è scesa in campo. Non è che durante la gara pensassero al contratto ma indubbiamente ci avevano pensato prima e non erano concentrati al massimo. E' bene che il Torino cerchi di risolvere al più presto la delicata vertenza. Il Tottenham è alle porte ed a Giagnoni non mancano i problemi tecnico-tattici. Il «vero» Torino non è quello che sessantamila spettatori (63 milioni d'incasso) hanno visto ieri sera al «Comunale».

Bruno Bernardi

LE PAGELLE DEL DERBY

Marchetti il migliore

Castellini
Tra grandi parate nei primi diciassette minuti, l'ultima sul colpo di testa di Bettega. Incassa due reti senza colpe e la terza per una corta respinta, quando ormai ha i nervi fuori fase. Per noi rimane splendido. 8.

Lombardo
Se la cava molto bene contro Anastasi e riscatta ampiamente la prova di Asti. Non commette ingenuità né si deconcentra. [illegible] un autogol al 43'. Merita la fiducia. 7.

Fossati
Generoso e irriducibile come sempre. Giagnoni lo critica perché consente ad Haller una certa libertà, ma senza il suo apporto all'attacco il Torino tira ben poco. Qualcuno deve pur muoversi in avanti anche perché costringe almeno un avversario a rincorrerlo. Andatura controcorrente. 7.

Zecchini
Migliora. Questa volta invece di due errori ne commette uno solo e Bettega segna. Deve imparare a proteggere Castellini sulle corte respinte. Troppo artista per essere cattivo. Provi a tagliarsi i baffi. 6 meno.

Cereser
Una sola colpa, quella del «gestaccio». Trasforma il rigore e non risponde al calcio basso di Anastasi. E' ancora un po' fuori posizione, ma non costituisce un problema. 6.

Agroppi
Controlla Capello a zona. Sbaglia perché Capello non è un dribblomane e costituisce la fonte del gioco bianconero. Con Rivera agiva diversamente, ci sembra. Peccato, perché come condizione fisica è tra i migliori e si batte sempre con esemplare determinazione. 6 meno.

Toschi
Non si vede. Perde ogni duello e molti palloni. Non tira, subisce puntualmente gli assalti di Spinosi. Deve anche imparare a difendersi, per piccolo. Furino insegna. 4.

Crivelli
Adibito al controllo di Causio ostacola bravamente il lavoro dell'avversario, imposta anche, ma commette un'ingenuità fatale all'origine del secondo gol, quello decisivo, bianconero. 7 meno.

Bui
Accusa un colpo alla gamba dopo cinque minuti e si ammoscia. Ispira il primo gol della Juventus con un passaggio sbagliato. Va rivisto in quella posizione. Ha l'attenuante dell'infortunio. 6.

Sala
Si batte con molto orgoglio e la consueta bravura. E' il più lucido dei granata nel primo tempo. Ha la disavventura di giocare contro un Furino che lo atterra tutte le volte. 7.

Pulici
E' solo all'attacco. Non trova collaborazione perché Toschi non esiste mentre Sala, Bui e Rampanti, nella ripresa, si portano poche volte in zona. Tenta due volte il tiro di fortuna. Sbaglia un gol all'inizio. Però è il più vivo nel reparto offensivo e non lo si può condannare. 7.

Rampanti
Poco appariscente. Qualcosa di buono ma troppo poco per un ragazzo con le sue possibilità. Non corre ancora, trotterella. 5

Mozzini
Cinque minuti in campo. Commette l'errore di Zecchini e Bettega segna il secondo gol. Troppo poco comunque per poterlo giudicare. Senza voto.

Carmignani
Un'uscita a vuoto e per il resto interventi di ordinaria amministrazione. Nulla da fare sul rigore. 6.

Spinosi
Annulla Toschi con le buone e le cattive. Non sbaglia un intervento ed a un certo punto sembra persino divertirsi. Cerca anche l'autogol ma non ci riesce. 7 più.

Marchetti
Il migliore, per novanta minuti. Cancella dal campo prima Bui poi Rampanti. Non sbaglia proprio nulla e sfiora il gol al 29'. Complimenti. 9.

Furino
Scalcia Sala come un puledro imbizzarrito. Corre per tutta la partita ma certi falli deve evitarli, a gioco lungo possono costargli l'ammonizione. 6.

Morini
Quello solito. Attento, preciso, duro anche. Provoca un rigore che lui ritiene inesistente al punto di volersi togliere la maglia per protesta. E' un benefattore del Torino. Fisicamente è già pronto. 7.

Salvadore
Senza infamia e senza lode. Non smarrisce mai la posizione e in un'occasione si porta anche all'attacco. 6.

Haller
Quando decide di muoversi, per la Juventus si accende la luce. Un suo tocco, dopo l'ottimo smarcamento ed è gol, il più bello della serata. Ispira la prima e la terza rete dei bianconeri. Raccoglie applausi. Non si può pretendere che sia anche più continuo. 8.

Causio
Non è ancora lui. Perde qualche pallone in più del dovuto, sbaglia qualche passaggio e non ha la grinta che lo rende irresistibile. Strappa comunque a Crivelli la palla che consentirà alla Juventus di andare in gol per la terza volta. 6 meno.

Anastasi
Quando si accorge che contro Lombardo non riesce a segnare, cambia passo e posizione. Torna indietro e si sposta ai margini del campo con più frequenza per far posto a Bettega con il quale gli scambi diventano sempre più sincronizzati. Tira un calcio basso a Cereser e si butta nelle mischie. Non merita certi fischi, però. 6.

Capello
Bellissimo il suo fulmineo allungo ad Haller per il secondo gol. Mette lo zampino nel primo e nel terzo. Si sottrae abilmente alla marcatura elastica di Agroppi, imposta da una parte all'altra del campo con estrema disinvoltura. 8 meno.

Bettega
Due gol, entrambi conseguenza del suo indiscutibile opportunismo. Colpisce anche una traversa con uno spettacolare colpo di testa in tuffo. Rimane un indiscutibile uomo-gol. Sogghignasse anche Anastasi la Juventus sarebbe a cavallo. Entra duro due volte su Castellini e deride Cereser che lo ha scalciato. Non deve. E' un ragazzo-bene. 7.

Roveta
Non si nota troppo. Segno che non sbaglia e per un libero è già un successo. Gioca con evidente tensione per far meglio di Salvadore. Comincia ad organizzare anche la difesa. Rilancia abbastanza preciso. 6.

Franco Costa

Due imprese "mondiali" nei campionati USA di nuoto

MC BREEN: 400 s.l. in 4'02"1

SPITZ: 100 farfalla in 55"1

Il formidabile farfallista Spitz

Houston, giovedì sera.

Un risultato a sensazione e uno scontato, ma entrambi tali da battere due record mondiali, hanno dominato ieri la giornata ai campionati statunitensi di nuoto.

La sensazione è venuta da Tom McBreen, sul quale ben pochi avrebbero scommesso alla vigilia: il nuotatore californiano ha trionfato nella finale dei 400 stile libero abbassando il record mondiale, che apparteneva allo svedese Gunnar Larsson con 4'02"8 a 4'02"1. Un tempo fantastico per una prestazione incredibile.

Nelle qualificazioni, Mc Breen era riuscito di un soffio appena ad assicurarsi l'ingresso in finale e in questa ha inaspettatamente battuto assi di grosso calibro come lo stesso Larsson e il detentore del record americano John Kinsella. McBreen è passato a condurre alla fine della prima vasca e non ha più abbandonato la posizione producendosi in uno spettacoloso crescendo e distanziando nettamente all'arrivo il poderoso tedesco Hans Fassnacht secondo in 4'05"2 davanti all'americano Mike Burton in 4'08"6. La maiuscola prova di McBreen appare chiaramente sottolineata dal crollo dei due grandi favoriti della vigilia, Larsson e Kinsell piazzatisi rispettivamente ultimo e sesto, in 4'09"83 e in 4'06"53.

Il risultato scontato era la vittoria di Mark Spitz nella propria batteria dei cento farfalla. A Spitz, da quel fuoriclasse che è, sarebbe bastato nuotare a regime ridotto per passare in finale, ma come egli stesso ha detto si sentiva fortissimo e ce l'ha messa tutta come fosse in palio il titolo.

La giornata non ha registrato altri record ma è stata ugualmente ricca di emozioni. Basti pensare che veri atleti di vaglia come Susie Atwood, Debbie Meyer e Mike Stamm hanno dovuto impegnarsi allo spasimo per entrare nelle finali. La Atwood, detentrice del record mondiale dei 200 dorso, si è qualificata con un 2'27"29 che è risultato solo il quarto miglior tempo delle batterie. Stamm, detentore del record americano nei duecento dorso, è riuscito a fatica a raggiungere la finale con un 2'11"44. La Meyer ha dovuto accontentarsi del sesto miglior tempo nei 400 s.l. femminili e Alice Jones, detentrice del record mondiale nei 100 farfalla femminili, è finita settima in 1'06"72 ben lontana dal suo limite di 1'04"1.

(Ap) -

Spogliatoi

HANNO DETTO

Capello (zoppicante per una botta ad una gamba): «La svolta nervosa che ha preso l'incontro è dovuta al gesto volgare di Cereser».

Spinosi: «Che ve devo di de Toschi, è 'n bravo ragazzo».

Furino: «Sala mi ha detto: "Ringraziate che non abbiamo ancora firmato il contratto"».

Cereser: «Anastasi è un buon giocatore, ma come uomo vale zero. Mi ha colpito al basso ventre, non ho reagito per evitare spiacevoli conseguenze disciplinari a me e anche a lui».

Giagnoni: «Abbiamo commesso errori madornali. Pulici è un individualista, Toschi non è ancora in forma. Haller non è stato controllato a dovere, quando si fermava lui per prendere fiato tutta la manovra bianconera subiva un rallentamento, mentre che sarebbe bastato contrastarlo con maggior vigore per scardinare tutto il gioco degli avversari. Due gol per Bettega sono troppi. Può dir grazie alla nostra ingenuità».

BUI infortunato

Gianni Bui, colpito ieri sera da Marchetti nei primi minuti della partita, stamane si è presentato al «Filadelfia» con la coscia e il ginocchio della gamba sinistra visibilmente gonfi. Non giocherà a Vercelli. Problematico il suo recupero per il 1° settembre contro il Tottenham.

Giagnoni adesso è nei guai

(Segue dalla 1ª pagina)

ancora in fase di preparazione; ma se la Juventus dispone ormai d'un sistema di gioco, di un modulo — impostato da Picchi e perfezionato da Vycpalek in rapporto alle possibilità tecniche della squadra — il Torino letteralmente brancica alla ricerca d'una manovra. Non si può far colpa a Giagnoni dell'indebolimento della difesa, né del fatto che il centro campo vive esclusivamente sull'estro (e sulla mirica fisica, che prima o poi si scarica) di Sala. Anche se la prima prestazione di Toschi in una vera partita è decisamente inquietante, bisogna evitare una sommaria condanna. Tutti hanno diritto alla prova d'appello. Persino Zecchini (che, però, ne ha già avute parecchie).

E la Juventus? Una squadra limpida, con le idee chiare, un'ottima tenuta atletica. Potrà certamente fare molta strada in campionato, scrivono concordi stamane i giornali. Naturalmente la prova contro il Torino ha un valore relativo proprio per i limiti denunciati clamorosamente dai granata, sia all'attacco, sia in difesa. Tant'è vero che domenica sera contro il Piacenza (serie C) i bianconeri hanno segnato solo due gol, mentre ai «cugini» torinesi ne hanno inflitti tre, sfiorandone almeno altrettanti.

Anche Harris (51 anni) vuole la maglia iridata

dal nostro inviato

Varese, giovedì sera.

I nostri pistards si svegliano alle ore piccole. Prima di mezzanotte son pigri, si fanno battere commettendo errori clamorosi; dopo la mezzanotte — quando il pubblico comincia a sbadigliare e ad andarsene — si trasformano in leoni, smettono di sonnecchiare e trovano all'improvviso la concentrazione e la grinta. Dopo un'intera giornata fatta di delusioni (Sartori soltanto quinto nel chilometro da fermo, specialità in cui puntavamo all'oro; Tonoli eliminato al primo ostacolo nell'inseguimento; Premoli e Giaccone costretti ai recuperi fra gli stayers), gli italiani si sono in parte riabilitati durante la notte, mentre Varese era ormai immersa nel sonno: Giacomo Bazzan, contro tutte le previsioni, è entrato in semifinale nell'inseguimento, Carraro si è qualificato per la finalissima degli stayers.

Si aspettava Sartori, è arrivato Bazzan: una medaglia (quella di bronzo, magari, visto che contro lo svizzero Fuchs in semifinale ci sarà ben poco da farci) il veneto dovrebbe riuscire a conquistarla.

Oggi entrano in scena i velocisti dilettanti, tra qualche giorno sarà la volta dei professionisti, dei «re» dello sprint. Non è escluso, anche se i dirigenti britannici smentiscono, che arrivi anche Harris: a 51 anni suonati, dopo 14 anni di inattività, è di nuovo il più forte sprinter d'Oltremanica. E' diventato baronetto, ma la bicicletta gli piace sempre, lo aiuta a sentirsi giovane.

m. car.

le borse oggi

Consolidate le quote di ieri da ritocchi positivi

A TORINO — Il mercato azionario consolida i livelli della vigilia, con lievi ritocchi di [illegible] positivo. L'attività è ancora carente, soprattutto nella fase del durante, caratterizzata dalla mancanza totale di affari. L'apertura delinea una buona resistenza del mercato attorno alle quotazioni della vigilia. Spunti di rialzo emergono per l'Immobiliare Roma, Edilcentro, Pierrel, Interbanca, Centrale, Ifi.

La chiusura consolida i prezzi iniziali e di conseguenza mette in luce un bilancio lievemente positivo rispetto ai prezzi della vigilia.

Titoli di Stato e obbligazioni riflessivi. Dopo Borsa scarsamente variato.

Titoli non quotati ufficialmente:

Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7 % 93; Obbligazioni Liquigas 7,50 % convertibili 1971 88,50; Obbligazioni Carlo Erba 5,50 % convertibili 105,50; Obbligazioni Mediocredito Centrale 7 % 97.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio: conio re 7900-8200, conio regina 7950-8250; sterlina oro nuovo 6700-7000; marengo svizzero 7800-7900; sterlina carta G. B. 1505-1530; dollaro carta Usa 610-620; franco svizzero 154-156; franco francese 112,50-115; oro fino 880-900; argento 33-35.

A MILANO — Posizioni migliori hanno oggi [illegible] rizzato in complesso il mercato azionario con una media di moderati rafforzamenti e punte migliori su Iniziativa Edilizia, Immobiliare, Interbanca, Molini Certosa. Migliori anche alcuni finanziari e gli assicurativi mentre Italpi e Bastogi registravano moderato assestamento. La seduta ha presentato buone disposizioni iniziali per rafforzarsi nella mattinata mentre il listino ha segnato moderati assestamenti. L'attività è risultata in moderato aumento ma sempre entro limiti modesti.

Ecco le principali oscillazioni della mattina: Generali 52.750, 52.900, 52.780; Fiat 2367, 2368; Montedison 694, 693, 695, 689; Viscosa 2101, 2090; Olivetti priv. 2260, 2250; Toro 12.770, 12.870; Interbanca 14.100, 14.300, 14.770; Ifi 6310, 6255.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.870; Aedes 2330; Alitalia 10.800; Alleanza ass. 49.350; Amiata 1837; Anic 830,50; Assicur. 93.800; Bastogi 1735; Beni Stabili 2600; Binda 29.600; Breda 4791; Brioschi 16.200; Burgo 8800; Caffaro 332; Cantoni 10.700; Carlo Erba or. 8655; Carlo Erba pr. 4095; Cascami 3020; Cementir 1420; Châtillon 2400; Ciga 5170; Coge 15.400; Comp. Mil. or. 15.540; Comp. Mil. pr. 10.220.

Comp. Toro or. 12.870; Comp. Toro pr. 9260; Cond. Acqua 620; Cucirini 4500; Dalmine 400,50; De Ferrari 1120; Dorzelli 440; E. Marelli 400,50; Eridania 1720; Eternit 1000; Falck or. 3005; Falck pr. 3000; Fiat or. 2366; Fiat pr. 1710; Finmare 307,50; Finsider 426; Fisac 414; Fond. Incendio 11.640; Fond. Vita 23.680.

Gavardo 738; Generalfin 781; Generali 52780; Gim 3283; Ginori 489; Habitat 1537; Imm. Roma 329,75; Invest 2640; Italcable 2280; Italcementi 20700; Italgas 985; Italpi 2010; Italsider 525; La Centrale 5500; Lanerossi L'Ausiliare 2400; Lepetit or. 8010; Lepetit pr. 8000; Linificio 283.

Liquigas 283; Magneti M. 1230; Magona 2070; Manif. Tosi 1695; Martotto 1080; Mediobanca 68.380; Metalli 2980; Mira Lanza 33.320; Mittel 1793; Mondadori pr. 2825; Montedison 689; Motta 2870; Nebiolo 310; Nord Milano 3650; Olcese 294; Olivetti or. 2370; Olivetti pr. 2250; Parchetti 1006.

Pirelli e C. 3248; Pirelli S.p.A. 2100; Pozzi or. 149; Pozzi pr. 230; Ras 53.500; Rinascente or. 349,25; Rinascente pr. 300,25; Risanamento 6350; Romana Zuc. or. 168; Romana Zuc. pr. 348; Rossari 995; Rotondi 22.300; Rumianca 770; Saffa 3500; Sai 24.710; Sarom 880; S. E. Sardi 4870; Sges 1944.

Siele 3231; Silos 1245; Sip 2370; Sme 1850; Stampati 7485; Stet 2778; Sviluppo 2090; Tecnomasio 501; Terni 124,87; Tilane 273; Tosi Fr. 5150; Trafilerie 770,50; Un. Manif. 13.980; Viscosa or. 2080; Viscosa pr. 1534; Westinghouse 1210.

A TORINO

	25	26
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A GENOVA — Mercato azionario selettivamente sostenuto ma con scambi ridotti. Reddito fisso stazionario con pochi affari.

Centrale 5595; Generali 52.600; Ras 53.500; Meridionali 1735; Nai 5940; Viscosa ordinarie 2085; Viscosa privilegiate 1535; Finsider 426; Italsider 530; Fiat ordinarie 2359; Fiat privilegiate 1723; Sip 3305; Montedison 689,50.

A FIRENZE — Mercato irregolare con alternativa di tendenza. Sostenuti gli immobiliari e deboli la Viscosa e la Bastogi.

Bastogi 1730; Centrale 5500; Fond. Incendio 11,650; Fond. Vita 23.700; Viscosa 2095; Montedison 690; Magona 2080; Fiat 2355; Immobiliare 320,30.

Italia favorevole, ma c'è il "no„ francese

È improbabile l'anticipo della conferenza monetaria

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Scambi di lettere, colloqui telefonici si incrociano tra i governi dei vari Paesi europei, per tentare di giungere al più presto alla convocazione di una conferenza monetaria europea. La data, inizialmente prevista per il 13 settembre, doveva essere anticipata al 3-4 settembre, secondo una proposta di Belgio, Olanda e Lussemburgo. Italia, Germania Occidentale e Inghilterra sarebbero stati favorevoli alla riunione anticipata, ma i francesi si sono opposti.

«*E' ingenuo credere che i problemi possano risolversi riunendosi assieme*» ha detto il portavoce del governo francese. Prima di incontrarsi con i Paesi europei, la Francia vuole organizzare una conferenza dei Paesi della zona del franco (una decina di Stati africani) «*perché anche i Paesi sottosviluppati hanno diritto a illustrare i loro interessi in relazione alla crisi monetaria*».

In pratica, sembra che la Francia, che ha scelto i cambi fissi per le proprie operazioni commerciali, non abbia fretta, mentre gli altri Paesi che stanno facendo fluttuare il valore del dollaro, preferiscono arrivare al più presto ad un accordo monetario europeo.

A livello degli organismi monetari internazionali continuano a scontrarsi le posizioni degli Stati Uniti e quelle degli altri Paesi, danneggiati dalla soprattassa del 10 per cento imposta sulle importazioni negli Usa. Ieri, a Ginevra, il Consiglio del Gatt ha invitato il rappresentante degli Stati Uniti a rivedere la lista delle merci alle quali si applica la soprattassa. La delegazione Usa si è rifiutata di prendere in considerazione la richiesta.

Attualmente, le merci di importazione esenti dalla soprattassa sono: carni; prodotti agricoli già soggetti a restrizioni in base alle leggi americane (latte, creme, burro, formaggi); petrolio greggio, prodotti petroliferi semifiniti o raffinati e alcuni prodotti chimici, tutti già soggetti a particolare licenza del Dipartimento dell'Interno per essere importati negli Usa; i tessili di cotone, la cui importazione era stata già regolamentata con quote fisse, qualunque sia il Paese esportatore; lo zucchero.

La soprattassa colpisce invece i prodotti la cui esportazione negli Usa è limitata da quote volontarie e non obbligatorie che si sono imposte i produttori: è questo il caso delle calzature italiane e dell'acciaio.

Per discutere dei problemi derivanti dal terremoto monetario internazionale, si riuniranno il 3 settembre in seduta comune le commissioni Bilancio, Finanze e Industria della Camera dei deputati. Il ministro del Tesoro, Ferrari-Aggradi farà una relazione sulla situazione monetaria. Il fatto che la riunione sia stata convocata per il 3 settembre alle 9,30 dimostra lo scetticismo del governo italiano sulla possibilità che l'incontro della Cee venga davvero anticipato alla stessa data, come era stato proposto dal Benelux.

Pressappoco nello stesso periodo, ma non si sa ancora con precisione quando, dovrebbe riunirsi anche la commissione Esteri in seduta congiunta con la commissione Difesa. Le due commissioni dovrebbero affrontare tra l'altro il problema della Nato, che dovrebbe trasferire la sua sede da Malta a Napoli.

Preoccupati per la riduzione delle esportazioni verso gli Usa, diversi settori produttivi stanno preparando le loro richieste di aiuto al governo. I produttori di calzature hanno già proposto un incontro con il presidente del Consiglio; oggi, presso la sede della Confindustria di Milano, si riuniscono le associazioni dei produttori tessili per valutare i danni che riceveranno dalla sovrattassa del 10 per cento sulle esportazioni verso gli Usa.

Alberto Rapisarda

Esclusa da Dom Mintoff una rivalutazione della sterlina maltese

Valletta, giovedì sera.

Il primo ministro maltese Dom Mintoff ha dichiarato che è esclusa una rivalutazione della sterlina maltese. Mintoff ha fatto tale dichiarazione dopo che una richiesta dell'opposizione per l'apertura di un dibattito urgente alla Camera dei Comuni sulla sterlina maltese era stata respinta dal presidente della Camera. *(Ansa)*

Il «Gatt» conclude i lavori formando un gruppo di studio

Ginevra, giovedì sera.

Dopo sedici ore di dibattito, i 55 membri del Gatt hanno convenuto di costituire un gruppo di lavoro al quale è stato dato mandato di esaminare le misure protezionistiche adottate dagli Stati Uniti.

Il gruppo, formato da Argentina, Australia, Austria, Canada, Cile, Mercato Comune e singoli membri, Ghana, Grecia, India, Giappone, Nuova Zelanda, Pakistan, Polonia, Spagna, Svezia, Svizzera, Trinidad, Tobago, Inghilterra e Usa, inizierà i lavori il 6 settembre e riferirà al Consiglio del Gatt entro il 20 settembre. Lo presiederà il finlandese Sahlgren.

Il Canada si opporrà a qualunque proposta per una rivalutazione

Ottawa, giovedì sera.

L'agenzia «Canadian Press», citando un alto funzionario governativo, rende noto che il Canada si opporrà formalmente a tutte le proposte di rivalutazione della propria moneta che possano venire formulate in occasione delle prossime trattative internazionali previste per risolvere la crisi monetaria.

L'alto funzionario commentava le notizie secondo le quali il Fondo monetario internazionale avrebbe elaborato un progetto di raggiustamento delle parità monetarie. Tale progetto prevederebbe, tra l'altro, una rivalutazione del dollaro canadese nella misura del 12 per cento. Il funzionario ha tuttavia precisato che il Canada non ha ricevuto dal Fondo comunicazioni al riguardo. (Afp)

Dopo la denuncia della vedova

Due commissari a giudizio per il suicidio di Pinelli?

Il dottor Allegra verrebbe incriminato per l'illegale fermo dell'anarchico ed il dottor Calabresi per omicidio colposo avendo esercitato un'insufficiente sorveglianza

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Nuova svolta nell'inchiesta sul caso Pinelli, l'anarchico precipitato da una finestra del quarto piano della questura di Milano la notte del 15 dicembre 1969, tre giorni dopo il tragico attentato di piazza Fontana all'interno della Banca Nazionale dell'Agricoltura. Secondo notizie non ufficiali, la Procura Generale della Repubblica procederebbe penalmente contro il capo della squadra politica della questura di Milano dott. Antonino Allegra e contro il commissario dott. Luigi Calabresi, indiziati entrambi di reato, il primo per avere fermato illegalmente il ferroviere anarchico ed il secondo per averne indirettamente provocato il suicidio.

L'iniziativa della Procura generale prese il via il 24 giugno scorso, allorché la vedova del Pinelli, signora Licia Rognini, presentò una denuncia nella quale, dopo aver messo in risalto alcune contraddizioni da parte dei funzionari della questura — contraddizioni emerse nel corso del processo per diffamazione promossa dal dott. Calabresi contro il prof. Pio Baldelli, direttore di «Lotta continua» — accusò apertamente d'omicidio volontario, violenza privata, sequestro di persona, abuso d'ufficio e d'autorità quanti «con il proprio comportamento contribuirono, in maniera più o meno determinante, alla realizzazione delle condotte materiali previste dalle varie fattispecie e dalla produzione del più grave evento».

La Procura generale riaprì l'inchiesta, che venne affidata al dott. Mauro Gresti, che condusse l'istruttoria sommaria. Dalla testimonianza dell'appuntato Oronzo Perrone, autista del dott. Calabresi, resa a suo tempo, emerse che Giuseppe Pinelli aveva già tentato di uccidersi il giorno prima della sua tragica morte. Per questo motivo, secondo la nuova inchiesta, il dott. Calabresi sarebbe responsabile d'omicidio colposo per non aver egli tenuto costantemente sotto controllo l'anarchico, impedendogli così di uccidersi. Il giudice istruttore che dispose l'archiviazione del provvedimento con la motivazione del suicidio, tenne conto del primo tentativo fatto dal Pinelli di gettarsi dalla finestra, come ebbe a testimoniare l'appuntato Perrone, e non prese in alcuna considerazione l'ipotetica responsabilità del dottor Calabresi.

Di diverso avviso pare sia ora la Procura generale. In sostanza questa accoglie sì la tesi del suicidio del Pinelli e scarta la tesi dell'omicidio volontario, promuovendo però un'azione penale per il reato d'omicidio colposo. Per quanto riguarda l'accusa contro il dott. Allegra, per il fermo illegale del ferroviere, si osserva che essa era già stata ventilata dall'ex procuratore generale della Repubblica, dott. Riccomagno.

c. b.

Divorzia e si sposa

L'elettricista Spartaco Servili, 51 anni, è il primo genovese che ha ottenuto il divorzio. Tornato libero si è sposato con Serafina Tola, 31 anni, dalla quale aveva avuto due figli. Nella foto: i coniugi dopo le nozze celebrate con rito civile

Costituito in Grecia il nuovo governo

ATENE, giovedì sera.

Il regime del Primo ministro Papadopulos ha costituito oggi un nuovo governo che esclude la maggior parte degli uomini che avevano aiutato Papadopulos ad impadronirsi del potere nel 1967.

Papadopulos ha conservato i portafogli della Difesa e degli Esteri. L'ex colonnello ha nominato Stilianos Pattakos e Nicolas Makarezos, due dei più stretti collaboratori del colpo di stato del 1967, rispettivamente primo e secondo vice Primo ministro, ma li ha privati dei ministeri degli Interni e del Coordinamento economico di cui erano titolari prima del rimpasto.

(Associated Press)

Trieste: sequestrata la nave che inquinò le acque del porto

TRIESTE, giovedì sera.

(l. s.) Nel porto di Trieste continua la vigilanza contro l'inquinamento del mare. Lo equipaggio di una motovedetta della Capitaneria ha notato, ieri, che dalla nave inglese «British Grenadier» era stato versato in mare olio combustibile denso. Il fatto è stato subito segnalato all'autorità giudiziaria ed il pretore, dott. Losapio, ha emesso il provvedimento di sequestro penale della nave, in attesa del versamento di una cauzione.

Versata la cauzione, sarà tolto il sequestro e la nave potrà partire.

La «Sûreté» rilascia il pittore sospettato del delitto di Roma

ROMA, giovedì sera.

(r. z.) Il mistero sull'assassinio dell'albergatore romano Tarquinio Felici diventa sempre più fitto. Gli alibi ineccepibili di tutti e tre gli indiziati (l'argentino Jorge Dana, il pittore francese Patrick Chammings e la sua amica Christine Questebert) sembrano infatti respingere lontano la soluzione del «giallo» dell'hotel «Diamante».

Ieri il magistrato romano ha deciso di punire le «mezze verità» di Patrick Chammings indiziandolo di reato; ma la «Sûreté» parigina si è mostrata di avviso contrario. Il commissario Mathieu, che ha seguito l'«affaire» fin dall'inizio, ha detto chiaramente che per lui le prove di innocenza fornite dai sospettati sono di ferro. E così ha rilasciato il pittore.

ALESSANDRIA — Aumentano le utenze telefoniche in provincia dove le reti urbane sono 11, ordinate secondo il numero degli apparecchi: che ad Alessandria sono 29.805, a Casale 10.939, a Novi 7434, a Valenza 6402, a Tortona 6174, ad Acqui 5278.

Milano: scoperto un ufficio di collocamento per cuori solitari che hanno gusti particolari

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Un ingente traffico di materiale pornografico è stato scoperto — ed interrotto — dalla sezione «Buon costume» e dalla «Squadra mobile» di Milano. I responsabili del «giro» — Cesare Sartori, 54 anni, di Vicenza, e la segretaria Franca Paola Di Maria, 23 anni, abitante a Milano in via Isimbardi 6 — sono stati denunciati.

Da oltre un paio di mesi il Sartori (già noto alla polizia per emissione di assegni a vuoto, truffa e smercio di materiale pornografico) era solito scegliere i suoi clienti tra gli inserzionisti delle riviste per soli uomini, puntando soprattutto su quelli alla ricerca di *partners* «particolari».

Cominciava con l'inviare loro un questionario-sondaggio, con una serie di domande più o meno imbarazzanti; qualche giorno dopo, spediva un «bollettino quindicinale», corredato da fotografie, garantendo nel contempo i suoi buoni uffici per mettere in contatto il cliente con la persona desiderata e offrendo l'indirizzo di giovani di entrambi i sessi aventi gli stessi gusti.

Per questa operazione il Sartori richiedeva la somma di cinquemila lire, che doveva essere spedita ad un certo «Franco Spadono», in via Wildt 5, a Milano. Questo singolare «ufficio di collocamento» funzionava ormai a pieno ritmo quando uno dei questionari finiva nelle mani della polizia. Cominciavano le indagini. Nessun Franco Spadono veniva trovato in via Wildt; si accertava, invece, che le numerose lettere provenienti da tutta Italia, indirizzate a questo [illegible] venivano ritirate dal Sartori, una vecchia conoscenza, appunto.

Chiesto e ottenuto un mandato di perquisizione, gli agenti della «Buon costume» hanno fatto irruzione nell'appartamentino di via Wildt 5. Con Cesare Sartori vi era la segretaria Di Maria, nativa di Polizzi (Palermo), che stava battendo a macchina una lunga lista di nuovi indirizzi. Tutto il materiale, comprese le lettere, è stato sequestrato.

Le indagini proseguono per accertare se nel «giro» sono implicate altre persone.

c. b.

Feriti due soldati e 4 civili arrestati in Irlanda

BELFAST, giovedì sera.

Mentre le truppe erano impegnate a sedare disordini stamane presto a Darmach, sono rimasti feriti due soldati inglesi e quattro civili sono stati arrestati.

I disordini sono stati motivati da un uomo che ha esortato la folla nel corso di una manifestazione cattolica a elevare barricate nelle strade per tenere lontani i soldati. (Associated Press)

Morto anche il quinto dei giovani romani schiantatisi nell'auto

Ancona, giovedì sera.

(e. g.) E' salito a cinque il numero delle vittime della sciagura stradale accaduta ieri notte sulla via Adriatica a breve distanza da Porto Recanati. All'ospedale di Macerata è infatti deceduto stanotte anche il quinto giovane che era sulla «Volkswagen» schiantatasi contro il rimorchio d'un autotreno carico di barbabietole. Si tratta del diciannovenne Ettore Faina, residente a Roma, che era stato ricoverato in condizioni disperate.

Gli altri quattro, tutti contanei, tra i 16 e i 30 anni — Sandro Medici, 18 anni, Gloria Barbieri, 16 anni, Cecilia Rossi, 20 anni ed Alfredo Gandolfi, 17 anni — erano morti quasi all'istante. La polizia stradale di Macerata, a conclusione degli accertamenti, ha redatto rapporto sull'incidente e lo ha inoltrato alla magistratura. Finora non risulta siano stati presi provvedimenti nei confronti del camionista Benedetto Vissani, che si sarebbe immesso sulla statale proveniente da una strada secondaria.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Carlo Valetto

Dott. Ing. Nigi Nepote

Ing. Nigi Nepote

Ing. Nigi Nepote

Dott. Ing. Dionigi Nepote

Egle Ferrero ved. Pescarmona

Egle Ferrero ved. Pescarmona

Egle Pescarmona

Jean Pierre Rosazza-Gianin

Jean Pierre Rosazza

Dott. Jean Pierre Rosazza

Teresa Lacqua ved. Orione

Teresa Lacqua ved. Orione

Alberto Ambrogio Tamagno

Ambrogio Tamagno

Luigi Bonaudo

Sergio Borgo

Maria Tarò ved. Albini

Pietro Marengo

Ugolina Scarzello nata Galetto

Maria Mattio ved. Buzzacchino

Maria Buzzacchino

Mariuccia Turatti nata Schierano

Mariuccia Schierano Turatti

Mariuccia Schierano Turatti

Elena Albertina Martin ved. Cibrario

Margarita Rosso ved. Campini

Luigi Sacco
Cavaliere Vittorio Veneto

Ada Sommaville in Abrate

Chiara Donati ved. Ferrari

Atene Burul in Bosio

Comm. Gino Pavia

RINGRAZIAMENTI

Laura Bocchi